



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

COMUNITA' DELLE  
GIUDICARIE



# COMUNE PORTE DI RENDENA



## PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE 2023

### NORME TECNICHE di ATTUAZIONE

PIANO PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO TRADIZIONALE  
MONTANO ART. 104 L.P. 4 AGOSTO 2015, N.15

**Testo coordinato**

PRIMA ADOZIONE DELIBERA CONSILIARE n.17 D.D. 23.04.2024  
SECONDA ADOZIONE DELIBERA CONSILIARE \_\_\_\_ D.D. \_\_\_\_  
APPROVATO CON D.G.P. N. \_\_\_\_ DI DATA \_\_\_\_

arch. Marco Piccolroaz

MARCO PICCOLROAZ ARCHITETTO

**MP\_A**

via Benacense, 13  
IT 38068 Rovereto - TRENTO  
Tel/Fax 0454 / 486375  
email: info@mp-a.it



Marzo, 2025

con  
Ing. Giovanbattista D'Ambros



**INDICE**

<b>GENERALITÀ</b> .....	<b>6</b>
Art. 1 – Natura, scopi, contenuti del Piano per la conservazione del patrimonio edilizio montano	6
Art. 2 – Modalità generali di attuazione .....	6
Art. 3 - Norme di zona .....	7
Art. 4 – Categorie degli interventi .....	7
Art. 5 – Tipologie architettoniche.....	11
Art. 6 – Interventi vincolanti, ammessi e vietati.....	12
Art. 7 – Guida agli interventi.....	14
Art. 8. Guida agli interventi sulle pertinenze.....	15
Art. 9. Requisiti igienico-sanitari.....	16
Art. 10. Infrastrutture viarie .....	17
Art. 11. Manuale di intervento .....	17
<b>MANUALE DI INTERVENTO</b> .....	<b>19</b>

## GENERALITÀ

### **Art. 1 – Natura, scopi, contenuti del Piano per la conservazione del patrimonio edilizio montano**

Il PRG individua, ai sensi dell'art. 104 della L.P. 4 agosto 2015 n.15, il patrimonio edilizio montano tradizionale esistente e da recuperare e ne definisce le condizioni e le modalità di intervento al fine di conservarlo e valorizzarlo nel rispetto dei modelli insediativi e architettonici tradizionali locali.

Gli indirizzi e criteri generali di seguito indicati sono finalizzati alla salvaguardia degli edifici e del loro contesto ambientale e paesaggistico. Gli interventi edilizi ammessi sono finalizzati al mantenimento e al recupero dell'architettura di montagna e del relativo paesaggio agricolo in quanto testimonianza culturale e materiale della civiltà alpina.

Oltre alla destinazione d'uso originaria legata alle attività agricole tradizionali per gli edifici classificati nel PRG come patrimonio edilizio tradizionale è ammesso l'utilizzo abitativo non permanente così come disciplinato dalla Deliberazione della giunta provinciale n. 611 di data 22 marzo 2002 e secondo le modalità previste dalle presenti norme di attuazione del PRG.

La destinazione abitativa non permanente, che deroga ai requisiti igienico-sanitari, non consente pertanto di adibire l'immobile a residenza ordinaria.

Le presenti norme si applicano esclusivamente al patrimonio edilizio montano tradizionale individuato in cartografia e riportato nelle schede di rilevazione.

Il Piano per la conservazione del patrimonio edilizio montano è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa.
- Norme Tecniche di Attuazione.
- Schede di individuazione del patrimonio edilizio montano n.4 fascicoli.
- Cartografia comprendente:
  - n.1 tavole in scala 1:10000
  - n.4 tavole in scala 1:5000

### **Art. 2 – Modalità generali di attuazione**

L'attuazione del Piano per la conservazione del patrimonio edilizio montano ha luogo attraverso interventi edilizi diretti stabiliti dalle schede dei singoli edifici e osservando le indicazioni contenute dalle presenti Norme di Attuazione.

### Art. 3 - Norme di zona

Il patrimonio edilizio montano del Comune di Porte di Rendena è, generalmente, distribuito sul territorio extraurbano, nelle seguenti zone urbanistiche di P.R.G.:

Aree destinate ad attività agro, silvo-pastorali:

- Area agricola del PUP (art. 39 NTA)
- Area agricola di pregio del PUP (art. 39 NTA)
- Zona agricola locali (art. 40 NTA)
- Zona agricola di livello locale soggetta ad art.20NTA
- Zona a bosco (art. 42 NTA)
- Zona a prato pascolo (art. 43 NTA)
- Area ad elevata integrità – aree improduttive (art. 38 NTA)
- Aree per impianti agricoli/Area per azienda agricola (art. 41 NTA)
- Area per impianti agricoli/Impianto zootecnico (art. 41 NTA)
- Area per impianti agricoli/Impianto ittico (art. 41 NTA)
- Area per impianti agricoli/Agriturismo (art. 41 NTA)

I tipi di intervento sul patrimonio edilizio montano da conservare e valorizzare, stabiliti specificamente edificio per edificio nell'ambito del Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano (esistente e da recuperare) del Comune di Porte di Rendena prevalgono rispetto alle indicazioni delle norme di zona del PRG.

Gli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano schedato, ricadenti all'interno delle aree a pericolosità moderata P3 ed elevata P4 della Carta di Sintesi della Pericolosità (Delibera di Giunta n. 1317 di data 4 settembre 2020 e succ. aggiornamenti) sono inedificabili entro e fuori terra. Eventuali richieste di deroga, qualora ammessa e definita dal Capo VIII "Disposizioni in materia di realizzazione di opere in deroga alle disposizioni urbanistiche" del RUEP, dovranno essere accompagnate da un approfondito studio di compatibilità.

### Art. 4 – Categorie degli interventi

Per gli interventi edilizi sulle **architetture rurali esistenti**, così come schedate ed individuate sulla apposita cartografia, si considerano le seguenti tipologie di intervento in conformità al disposto dell'art. 77 e **104** L.P. 15/2015:

- **M1 manutenzione ordinaria;**
- **M2 manutenzione straordinaria;**
- **R1 restauro;**
- **R2 risanamento conservativo;**
- **R3 ristrutturazione edilizia;**
- **R6 demolizione definitiva.**

M1) MANUTENZIONE ORDINARIA

Per manutenzione ordinaria si intendono gli interventi di rinnovo ricorrente e periodico delle rifiniture, della funzionalità e dell'efficienza dell'edificio e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli eventuali impianti tecnologici esistenti.

Le modalità di intervento nell'ambito della manutenzione ordinaria sono regolate dall'art.77 c.1 lettera a) della L.P. 15/2015 e ss.mm.

## M2) MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Per manutenzione straordinaria si intendono le opere e le modifiche sugli edifici necessarie per consolidarli, migliorarne la stabilità, rinnovare e sostituire gli elementi costruttivi e strutturali degradati, senza però modificare l'impianto distributivo degli organismi edilizi o delle singole unità funzionali che li compongono; le opere necessarie per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, al solo fine di adeguarli alle odierne esigenze funzionali in materia di igiene e salubrità e sempre che non si alterino i volumi o si aumentino le superfici utili dei singoli edifici e non avvengano modifiche delle destinazioni d'uso.

Le modalità di intervento nell'ambito della manutenzione ordinaria sono regolate dall'art.77 c.1 lettera b) della L.P. 15/2015 e ss.mm.

## R1) RESTAURO

Per restauro degli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano da recuperare e valorizzare nel Comune di Porte di Rendena si intende un insieme sistematico di opere rivolte alla conservazione o al ripristino dell'organismo edilizio ed alla valorizzazione dei suoi caratteri stilistici, formali, tipologici e strutturali, assicurandone al tempo stesso la funzionalità nell'ambito di una destinazione d'uso compatibile (es. apertura di nuovi fori sui fronti secondari...).

L'intervento deve conservare l'organismo su cui si interviene ed assicurarne la funzionalità per usi compatibili, nel rispetto di tutti i suoi elementi tipologici, formali o strutturali, ed ammette i lavori di consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costruttivi e degli impianti tecnologici richiesti dalle esigenze d'uso, nonché l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Esso contempla in generale le opere dirette non solo alla conservazione dei manufatti edilizi con tutti i loro caratteri plani volumetrici, formali e strutturali, ma anche alla valorizzazione di quelli architettonici decorativi, al ripristino delle parti alterate o distrutte ed all'eliminazione di aggiunte degradanti.

Le modalità di intervento nell'ambito del restauro sono regolate dall'art.77 c.1 lettera c) della L.P. 15/2015 e ss.mm.

## R2) RISANAMENTO CONSERVATIVO

Per risanamento conservativo degli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano da recuperare e

valorizzare nel Comune di Porte di Rendena, si intende un insieme sistematico di opere che mira al recupero funzionale (non solo ai fini strettamente produttivi e residenziali ma, eventualmente, anche ai fini ricettivi turistici) mantenendo la configurazione d'assieme ed i caratteri costitutivi principali degli organismi edilizi, ed in particolare tutti gli elementi esterni che sono testimonianze della cultura edilizia locale (elementi lignei, pietre, balconi, cornici, affreschi, ecc.). In casi particolari può comportare modeste modifiche conservando o ripristinando gli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnica edificatoria nonché adeguando all'uso moderno l'organismo edilizio, migliorandone le condizioni di abitabilità in ordine soprattutto alle esigenze igienico-sanitarie. Sono ammissibili eventuali demolizioni di murature "a campione". E' altresì possibile la ricostruzione della copertura (tetto) qualora mancante o qualora esistente ma irrecuperabile.

In ogni caso è vincolante il ricorso alle tecniche, ai materiali in vista ed ai particolari costruttivi locali e tradizionali. A tal fine si faccia riferimento alle indicazioni riportate per le singole schede tipologiche, circa il materiale e le soluzioni costruttive da adottare comunque declinate secondo il caso specifico.

La presente categoria d'intervento non preclude la possibilità di eventuali nuovi fori sulle parti lignee mentre sulle partizioni in pietra è necessario motivare l'intervento avendo anche cura di non snaturare lo schema compositivo complessivo e preferendo i fronti secondari. È concesso, inoltre, sostituire i tamponamenti lignei, se fortemente ammalorati. Non sono concessi aumenti volumetrici.

Gli interventi di cui sopra devono in ogni modo seguire le indicazioni contenute nella scheda tipologica allegata alle presenti NTA coerentemente con quanto indicato dalla categoria d'intervento.

Al fine di garantire la statica degli edifici è possibile consolidare le parti in muratura in pietrame con tecniche moderne sul lato interno, e nel caso di partizioni lignee come il blockbau con struttura interna preferibilmente in XLAM o muratura, conservando le parti esistenti in pietrame e legno.

Nel caso in cui l'altezza interna del piano terra delle categorie tipologiche A, A2, B, B2 non permetta l'abitabilità del piano stesso, è ammesso lo spostamento del solaio di piano, misurato dalla quota di intradosso delle travature, di massimo 30cm, fino a raggiungimento dell'altezza abitabile secondo art.9 delle presenti norme, e comunque nei limiti indicati dalle schede tipologiche declinate nei vari casi circa il mantenimento delle proporzioni tra volume in pietra del piano terra e del volume superiore del piano primo. Nel caso di spostamento del solaio, le travature dello stesso dovranno comunque appoggiare sulla linea ipotetica derivata dall'estradosso dell'architrave della porta di ingresso del piano terra.

Non è ammessa la modifica delle aperture esistenti sulle parti in pietrame degli edifici se non per motivate esigenze di agibilità nei soli casi delle porte di ingresso. In tutti i casi è possibile l'aggiunta di nuovi fori sulle parti lignee e sulle parti in pietrame-muratura secondo le indicazioni degli schemi tipologici declinati secondo il singolo caso, per motivate esigenze di abitabilità degli spazi interni. Le proposte di modifica delle aperture, secondo le indicazioni contenute negli schemi tipologici, non sono da intendersi come cumulative ma da selezionare in base ai singoli casi e per il sostanziale soddisfacimento dei requisiti minimi dettati dalle funzioni interne. Lo schema compositivo proposto dovrà essere coerente con la natura dell'edificio e corredato da elaborati di dettaglio relativi alle modalità di realizzazione delle nuove aperture (es. nodo serramento-muratura).

Le modalità di intervento nell'ambito risanamento conservativo sono regolate dall'art.77 c.1 lettera d) e **art.104** della L.P. 15/2015 e ss.mm.

### R3) RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Per ristrutturazione edilizia degli edifici facenti parte del patrimonio edilizio montano da recuperare e valorizzare nel Comune di Porte di Rendena, si intende un insieme di opere rivolte ad adeguare un immobile a nuove e diverse esigenze, con la possibilità di variare l'impianto strutturale e distributivo dell'organismo

edilizio e di cambiare il suo aspetto architettonico, i tipi ed il modo d'uso dei materiali impiegati, purché le murature perimetrali vengano preferibilmente, ove possibile, salvaguardate.

La ristrutturazione edilizia deve comunque sempre riproporre negli immobili oggetto d'intervento i caratteri tradizionali perduti, documentati o desumibili dal contesto esistente o da tipologie simili, oppure apportare quelle varianti che possano garantire un migliore inserimento ambientale nel quadro del valore storico dell'abitato.

Gli interventi di cui sopra devono in ogni modo seguire le indicazioni contenute nella scheda tipologica allegata alle presenti NTA coerentemente con quanto indicato dalla categoria d'intervento. Le proposte di modifica delle aperture, secondo le indicazioni contenute negli schemi tipologici, non sono da intendersi come cumulative ma da selezionare in base ai singoli casi e per il sostanziale soddisfacimento dei requisiti minimi dettati dalle funzioni interne. Lo schema compositivo proposto dovrà essere coerente con la natura dell'edificio e corredato da elaborati di dettaglio relativi alle modalità di realizzazione delle nuove aperture (es. nodo serramento-muratura).

Nei casi in cui l'edificio non sia riconducibile ad alcuna tipologia edilizia storica (CATEGORIA TIPOLOGICA ARCHITETTONICA), l'intervento dovrà comunque rispettare i materiali e le tecniche costruttive tipiche delle Case da Mont come indicate nelle schede tipologiche allegate alla presente NTA, che devono essere comunque da guida e spunto per l'intervento.

Nei casi di demolizione e ricostruzione è consentita una ricomposizione del volume al fine di ricondurre il nuovo edificio ad una tipologia storica secondo le indicazioni contenute nelle schede tipologiche.

Non è ammesso cambio di destinazione d'uso per i manufatti accessori e tettoie.

Le modalità di intervento nell'ambito della ristrutturazione edilizia sono regolate dall'art.77 comma 1 lettera e) e art.104 della LP 15/2015 e ss.mm con esclusione degli ampliamenti consentiti dall'art.77 e fatte salve le previsioni puntuali inserite nelle singole schede.

Gli interventi sugli edifici in area ricadenti in classi di penali elevata P4, media P3, bassa P2, aree da approfondire APP o con penali residua da valanga PRV, secondo la Carta di Sintesi della Pericolosità approvata con D.G.P n.1317 del 4 settembre 2020 e s.m.i., dovranno essere soggetti alla disciplina delle N.d.A. della Carta di Sintesi della Pericolosità all'Allegato B Capo IV delle Norme di Attuazione della L.P. 27 maggio 2008 n.5.

All'interno della categoria d'intervento R3 *Ristrutturazione edilizia*, e per le schede che ne riportano lo specifico richiamo, è prevista la:

#### RICOSTRUZIONE CON TIPOLOGIA ARCHITETTONICA DA SCHEDA

Ripristino tipologica: Riguarda gli edifici per cui la documentazione esistente è limitata al sedime (rilevato da elementi costruttivi in loco e/o accertato catastalmente e/o tavolarmente), alle fondazioni. e/o a documentazioni grafiche e fotografiche insufficienti. In questo caso l'operazione si configura come una ricostruzione guidata - oltre che dai suddetti elementi - dalla conoscenza dei caratteri propri della tipologia edilizia architettonica di appartenenza e indicati nella scheda di rilevazione; essa differisce dalla ristrutturazione totale in quanto la quota di ripristino tipologico diventa preponderante. Le indicazioni d'intervento sono contenute nelle schede tipologiche corrispondenti alle note di rilevazione.

Per i ruderi di preesistenze edilizie, recuperabili secondo la relativa scheda di rilevazione, è sempre ammessa la possibilità di integrazione della documentazione (fotografica, grafica, storica, iconografica, di rilievo, ecc.) che ne permetta una valutazione più aggiornata ed attendibile, finalizzata al recupero del patrimonio edilizio in questione.

In tali casi la ricostruzione, con tipologia architettonica da scheda, è ammessa solo se sussistono i seguenti

presupposti:

- vengano rispettati i requisiti di cui all'Art.2 Comma 3 del D.G.P n.611 del 22 Marzo 2002 "Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio montano", per il quale l'edificio da recuperare è individuato catastalmente avente elementi perimetrali tali da consentire l'identificazione della forma e del volume originari del fabbricato, anche sulla base di documenti storici e fotografie d'epoca e purchè il recupero dell'edificio medesimo sia significativo ai fini della salvaguardia del contesto ambientale;
- l'edificio oggetto di intervento non sia in area ricadente in classi di penalità elevata P4, media P3 o con penalità residua da valanga PRV secondo la Carta di Sintesi della Pericolosità approvata con D.G.P n.1317 del 4 settembre 2020 e s.m.i.

La ricostruzione dovrà avvenire secondo la tipologia indicata nella singola scheda di rilievo (CATEGORIA TIPOLOGICA ARCHITETTONICA) e secondo le indicazioni della relativa scheda tipologica allegata alle presenti NTA. La ricostruzione dovrà avvenire secondo le dimensioni in pianta rilevate sulla singola scheda dell'edificio  $\pm 5\%$  (CARATTERISTICHE DIMENSIONALI) e in altezza, se non rilevate, secondo le proporzioni indicate dalla relativa scheda tipologica o desumibili da fotografie storiche del sito. In fase di progetto le misure da rilievo della singola scheda dovranno essere opportunamente verificate secondo rilievo in situ dell'area e della preesistenza, ed un eventuale aumento deve essere opportunamente giustificato da rilievo stesso e da documentazione fotografica allegata.

Gli interventi sugli edifici in area ricadenti in classi di penalità bassa P2, aree da approfondire, secondo la Carta di Sintesi della Pericolosità approvata con D.G.P n.1317 del 4 settembre 2020 e s.m.i., dovranno essere soggetti alla disciplina delle N.d.A. della Carta di Sintesi della Pericolosità all'Allegato B Capo IV delle Norme di Attuazione della L.P. 27 maggio 2008 n.5.

Per le preesistenze irrecuperabili, secondo quanto previsto dalla normativa provinciale vigente (L.P.15/2015 art.107 e ss.mm) la ricostruzione dei manufatti non è ammessa.

#### R6) DEMOLIZIONE DEFINITIVA

Per demolizione definitiva si intende quell'intervento che ha per conseguenza la sistemazione degli spazi risultanti per usi che non contemplino l'esistenza di fabbricati fuori terra. Per i veri e propri ruderi di preesistenze edilizie, la variante al PRG del Comune di Porte di Rendena, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano (esistente e da recuperare), prevede l'intervento di ripristino che è finalizzato alla ricostruzione dell'edificio preesistente già demolito in tutto o in parte o in condizioni statiche e generali tali da rendere tecnicamente impossibile altri tipi di interventi conservativi.

Le modalità di intervento nell'ambito della demolizione sono regolati dall'art.77 comma 1 lettera f) della LP 15/2015 e ss.mm.

## Art. 5 – Tipologie architettoniche

Con particolare riferimento allo specifico studio riportato nella Relazione Illustrativa facente parte degli elaborati approvati con Delibera della Giunta Provinciale n. 891 dd. 06 maggio 2005, le tipologie architettoniche di riferimento, più ricorrenti sul territorio del Comune di Porte di Rendena, sono le seguenti:

### Tipologia A

Casa da monte con zoccolo in muratura e struttura lignea tipo "blockbau", con una o due stalle a piano terra e soprastante fienile.

**Tipologia B**

Casa da monte in muratura con fronte aperto in legno, con una o due stalle a piano terra e soprastante fienile.

**Tipologia A2**

Casa da monte con struttura in blockbau, con stalla singola o doppia a pianoterra, soprastante fienile e annesso cascine.

**Tipologia B2**

Casa da monte in muratura e fronte aperto in legno, con stalla singola o doppia a pianoterra, soprastante fienile e annesso cascine.

**Tipologia C**

Cascine in struttura lignea a "blockbau".

**Tipologia D**

Cascine in muratura e timpano in legno con struttura a "blockbau" o capriate.

**Tipologia E**

Cascine interamente in muratura

**Art. 6 – Interventi vincolanti, ammessi e vietati****Interventi vincolanti:**

- conservazione degli elementi particolari individuati all'interno delle schede di analisi e nel repertorio fotografico;
- mantenimento delle pendenze tradizionali della copertura nelle tolleranze ammesse negli schemi allegati;
- mantenimento degli originari intonaci quando in malta di calce coprente o a raso sasso;
- mantenimento della composizione di facciata del fronte principale verso valle (forometria, rapporto vuoti/pieni, ecc.) o con modifiche secondo gli schemi allegati;
- conservazione della posizione e della dimensione di eventuali graticci esterni;
- conservazione degli stipiti in pietra.

**Interventi ammessi:**

- cambio di destinazione d'uso sempre ammesso (anche totale) da rurale ad abitativo temporaneo nel rispetto di quanto stabilito dall'art.4 "Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano" Delibera di Giunta provinciale n.611 d.d. 22/03/2002.

Per i cambi di destinazione riguardanti edifici in area ricadenti in classi di penali elevata P4, media P3, bassa P2, aree da approfondire APP o con penali residua da valanga PRV, secondo la Carta di Sintesi della Pericolosi approvata con D.G.P n.1317 del 4 settembre 2020 e s.m.i., dovranno essere soggetti alla disciplina delle N.d.A. della Carta di Sintesi della Pericolosi all'Allegato B

## Capo IV delle Norme di Attuazione della L.P. 27 maggio 2008 n.5.

- ampliamento fuori terra di volume ammesso solo se specificatamente indicato all'interno delle schede di progetto, al fine di ricomporre configurazioni volumetriche alterate;
- interventi di restauro e risanamento con conservazione delle strutture principali e del sistema della forometria originale presente sul fronte principale;
- realizzazione di nuove aperture sui prospetti laterali di forma e dimensioni tradizionali, come esemplificato nel successivo Manuale di intervento;
- leggere modifiche delle aperture esistenti al solo fine di rialzare l'architrave d'ingresso quando questo si presenta al di sotto di m. 1,80. Tale operazione potrà realizzarsi mantenendo in sede gli stipiti in pietra originari, o abbassando la soglia aggiungendo un basamento nuovo in pietra, o sopraelevando l'architrave quando questo non interferisce con le quote dei solai interni e di eventuali graticci esterni;
- realizzazione di contro murazioni e sottomurazioni interrato. E' ammessa la realizzazione di cavedi areati (intercapedini fino ad una larghezza max di 1,20m ~~1,80m~~ al netto delle murature perimetrali) che non potranno comunque alterare il profilo naturale del terreno e potranno, o meno, essere accessibili dall'interno dell'edificio. Eventuali cavedi di larghezza maggiore, per un massimo di 2,00m (non cumulabili ai precedenti e al netto delle murature perimetrali), sono ammessi solo per l'inserimento di un bagno secondo quanto indicato nel paragrafo successivo. Tali cavedi dovranno essere ricoperti con terreno naturale sciolto e dovranno essere idoneamente areate protette da grigliati anch'essi allineati alla livelletta naturale del terreno. E' vietato l'uso di vetrocemento o materiali non tradizionali;
- realizzazione di un bagno interrato di superficie massima pari a 4 mq, da ubicarsi completamente al di sotto del livello del terreno naturale, anche fuori dal sedime esistente. Il locale bagno può essere anche ricavato all'interno di un cavedio con larghezza massima di 2,00m (al netto delle murature perimetrali) e all'interno della proiezione dei muri perimetrali controterra. La superficie eccedente i 4mq, ricavata dallo sviluppo del cavedio lungo la parete esistente, può essere adibita a deposito. Tale intervento, ammesso per tutte le categorie, deve essere accompagnato da una perizia geologica e di compatibilità che illustri anche le modalità di approvvigionamento delle acque e modalità di trattamento dei reflui. Il volume per realizzare tale bagno e la sua necessaria anticamera non rientrano in ogni caso nel volume urbanistico esistente o nell'ampliamento volumetrico concesso;
- i solai interni vanno ricostruiti nella stessa posizione originaria, utilizzando le tecniche tradizionali, evitando opere in cemento armato, salvaguardando le parti lignee di collegamento con i graticci esterni quando queste presentano ancora un buon grado di conservazione. L'utilizzo di solai in laterocemento e materiale metallico deve limitarsi a casi in cui si rende necessario un consolidamento strutturale inevitabile per questioni distributive interne e di idoneità statica o nel caso di divisione di proprietà fra i diversi piani dell'edificio;
- per quanto attiene la quota di imposta è necessario mantenere, se possibile, i livelli originari sia per non alterare i rapporti con le strutture di collegamento esterno, sia per mantenere altezze sufficienti in entrambi i livelli della struttura edilizia;
- E' ammessa l'applicazione del Decreto Ministeriale 9 giugno 1999 (G.U. n. 148 del 26.06.1999) il quale prevede la possibilità di deroga delle altezze minime interne nette abitabili per tutti gli "edifici situati in ambiti montani sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienico sanitarie quando questi presentano caratteristiche tipologiche specifiche del luogo meritevoli di conservazione".

Interventi vietati:

- utilizzo di materiali non tradizionali;
- nuovi serramenti in laminati plastici o ferrosi e con vernice colorata;
- uso di vetrocemento o materiali non tradizionali;
- inserimento di nuovi poggiali;
- inserimento di nuovi abbaini;
- inserimento di nuove finestre a filo falda (tipo "velux");
- movimenti terra >0,50m nella fascia pertinenziale di 2,00m dall'edificio

Interventi ammessi per i manufatti di servizio:

- Per i manufatti di servizio esistenti (legnaie, depositi, ecc. detti anche "baiti"), è prevista la manutenzione ordinaria e straordinaria anche con sostituzione delle strutture portanti purché si mantenga il carattere di precarietà dei manufatti stessi e vengano utilizzati materiali tradizionali.
- E' consentita la realizzazione, se non già esistente, di una sola legnaia secondo le indicazioni contenute nella relativa scheda LEGNAIE E DEPOSITI ATTREZZI SU CA' DA MONT allegata alle presenti NTA
- E' comunque ammessa la ristrutturazione edilizia senza cambio d'uso.

## Art. 7 – Guida agli interventi

Tutti gli interventi vanno rivolti al mantenimento e al recupero dei **caratteri tradizionali** anche attraverso la sostituzione di elementi specifici incongrui o la rimozione di modifiche di facciata, nonché la demolizione di superfetazioni e aggiunte.

Il **volume** originario fuori-terra va mantenuto, salvo ulteriori normative che prevedano un aumento e/o indicazioni specifiche nella scheda di riferimento.

Negli interventi edilizi devono essere rispettati i **rapporti formali e dimensionali** tra elementi in muratura, elementi lignei e forature nonché tra pieni e vuoti, riproponendo tecniche costruttive e materiali tradizionali.

Per gli **intonaci**, le **rasature** e le **fugature**, si deve usare solo malta di calce con metodologie e finiture tradizionali

Per le **parti lignee** vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze. Vanno messi in opera solo tavolati e travi lavorati in modo tradizionale, evitando superfici lisce e tornite, perlature o sciaveri (scorzi).

E' ammesso il solo ripristino dei **balconi** esistenti originariamente, in legno e con tipologia tradizionale.

La struttura del **tetto**, il numero delle falde, la pendenza e l'orientamento vanno mantenuti come in origine.

Per il **manto di copertura** va privilegiato l'utilizzo di materiali tipici della tradizione locale (come le scandole in legno di larice preferibilmente spaccate e non segate). A seconda della zona, sono ritenute anche ammissibili

la lamiera zincata con posa graffata, non grecata, colore naturale o testa di moro e le tegole in cotto.

Nella **coibentazione del tetto** va utilizzato il sistema costruttivo a travetti "passafuori" al fine di ridurre lo spessore esterno sugli sporti del pacchetto del tetto. In alternativa l'isolante deve applicarsi all'intradosso della struttura lignea solo in corrispondenza del sedime interno dell'edificio così da ridurre lo spessore esterno sugli sporti del pacchetto del tetto.

I **canali di gronda** vanno riproposte in larice e o come le lattonerie in generale, in lamiera zincata in analogia al tipo di copertura.

I **comignoli** devono essere nel numero minimo e vanno realizzati preferibilmente in pietra locale, come esemplificato nel successivo articolo 11.

I **sistemi di oscuramento** possono essere ammessi per motivi funzionali, con tipologia tradizionale.

Le eventuali **inferriate** possono essere realizzate senza decorazioni e vanno posizionate in luce al foro.

Eventuali interventi sul **basamento dell'edificio**, vanno realizzati attraverso sottofondazioni, possibilmente, senza demolizioni.

- Gli eventuali **cavedi areati** (aventi funzione esclusivamente tecnologica) avranno le dimensioni strettamente necessarie a soddisfare le funzioni per le quali questi elementi sono specificamente destinati, risultando in ogni caso fondamentale il mantenimento del profilo naturale del terreno, consentendo altresì l'ispezionabilità dei cavedi stessi. La larghezza degli stessi non potrà superare la misura netta di m. 1,20 al netto delle murature perimetrali e comunque secondo quanto disposto dall'art.6 "interventi ammessi" delle presenti NTA.
- Le eventuali bocche di lupo non devono superare le dimensioni di m. 1,20 x 0,80 ed essere a ridosso del muro perimetrale dell'edificio esistente.
- L'eventuale modifica della **quota di imposta** dei solai, se necessario, non deve comportare variazioni formali di facciata.
- Eventuali **elementi architettonici** di rilievo, strutturali o decorativi (sia esterni che interni all'edificio), quali travi lignee, porte e finestre con cornici e serramenti, balconi, ballatoi, scale, forni da pane, camini, focolari, affreschi, iscrizioni, intagli, ecc., devono essere preservati.

## Art. 8. Guida agli interventi sulle pertinenze

Agli effetti del presente Regolamento di attuazione, per pertinenza si intende l'area circostante l'edificio oggetto di recupero e valorizzazione, interessata dai lavori edilizi stessi. Si ipotizza una fascia fino a un massimo di 3 metri esterna e circostante all'edificio.

Il rapporto esistente tra l'edificio montano e il sito naturale circostante deve essere mantenuto, evitando scavi e riporti che alterino l'andamento naturale del terreno e la configurazione del pendio, se non quelli dall'art.78 c.2 l.j) della L.P. 15/2015 e le opere di scavo necessarie sui fronti laterali per il ripristino dello stato originario dei luoghi anche se >50cm.

La realizzazione di muri di contenimento, terrapieni, terrazze, balconate, porticati, patii nonché la pavimentazione di ambiti esterni in materiali cementizi, sintetici o ceramici e lapidei segati è vietata

E' ammesso il solo ripristino di staccionate, steccati e muretti tradizionali esistenti originariamente.

La realizzazione di barriere verdi (siepi) a delimitazione delle singole proprietà è vietata.

E' vietata l'applicazione dell'art.78 della L.P. 15/2015 riguardo gli interventi sulle pertinenze (es. dotazioni di arredo, ...) salvo diverse indicazioni contenute nelle presenti NTA.

E' ammessa la realizzazione di nuovi **barbecue con eventuali coperture**, previo parere della C.E.C., e solo qualora siano rispettate tutte le seguenti condizioni:

- siano di preferenza inseriti in muri di sostegno o, in via eccezionale, isolati dagli edifici entro un raggio massimo di 15,0m, o eventualmente integrati nelle legnaie esistenti.
- siano composti dal solo focolare, eventualmente accompagnato da ripiani d'appoggio con massima dotazione di n.1 canna fumaria.
- siano costituiti esclusivamente da pietra locale e metallo
- Le eventuali coperture dei barbecue non potranno eccedere la superficie max di 4mq e comunque proporzionati alle dimensioni di superficie del piano cottura con tipologia costruttiva esile a due falde. E' ammessa un'unica falda nel caso di tipologia addossata all'edificio o al muro di sostegno. Il sostegno delle stesse potrà prevedere un massimo di due (2) appoggi verticali e preferibilmente di forma rettangolare con manto di copertura esclusivamente in lamiera, colore naturale o testa di moro, e comunque in analogia con l'eventuale manto di copertura metallico dell'edificio collegato.

I nuovi barbecue non potranno pertanto contenere:

- forni, lavelli o altre dotazioni simili
- materiali differenti da quelli ammessi, quali laterizi, elementi in calcestruzzo, materie plastiche o altro
- elementi prefabbricati di qualsiasi tipo, anche in pietra o metallo.

Le modalità di sfalcio dei prati e di manutenzione ambientale delle zone circostanti i fabbricati, sono stabilite in apposita convenzione tra il Comune di Porte di Rendena ed i proprietari, a termini della normativa provinciale di riferimento.

## Art. 9. Requisiti igienico-sanitari

I presenti requisiti trovano applicazione nelle operazioni di recupero ai fini abitativi, non permanenti, degli edifici destinati originariamente ad attività agricole silvo-pastorali e in ottemperanza a quanto previsto dall'art.1 c.3bis delle presenti norme.

L'approvvigionamento idrico può avvenire, previo consenso delle competenti strutture di controllo, da sorgenti integre, da pozzi debitamente autorizzati a scopo potabile, da acque superficiali purchè raccolte in idonei depositi e rese potabili con opportuni trattamenti, da acque piovane raccolte in vasche di decantazione di idonea dimensione e rese potabili con opportuni trattamenti.

Nella effettuazione di opere di recupero a fini abitativi non permanenti dei manufatti edilizi, è consentito derogare alle disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale vigente in tema di altezze interne, rapporti di aerazione e illuminazione, dimensioni minime dei vani e dell'alloggio, secondo le seguenti dimensioni minime:

- a) altezza minima interna dei locali abitabili, con esclusione degli avvolti, misurata all'intradosso del soffitto (tavolato): 2,20 m.;
- b) altezza interna media ponderale dei locali in sottotetto, misurata all'intradosso del soffitto (tavolato): 1,80

m.;

- c) rapporto di illuminazione e areazione: 1/16 della superficie di pavimento di ciascun locale;
- d) locale igienico di almeno 2,00 mq., con wc e lavabo ed eventuale doccia, ma comunque munito di apertura esterna diretta o di ventilazione diretta sull'esterno.

Sono ammessi, previa valutazione favorevole dell'autorità sanitaria territorialmente competente, altezze interne minori di quelle di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 4. e rapporti di illuminazione e areazione inferiori a quelli di cui alla lettera c), dove la specifica categoria di intervento imponga il mantenimento della attuale posizione dei solai esistenti ovvero il rispetto della partitura e delle dimensioni delle aperture esistenti.

Lo smaltimento reflui può avvenire con le modalità specificate dall'art. 17 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti approvato con D.G.P. 26 gennaio 1987 e succ.mod. e integrazioni.

## Art. 10. Infrastrutture viarie

Gli interventi di valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale sono effettuati, di norma, senza la realizzazione di nuove opere di infrastrutturazione.

Il cambio di destinazione d'uso degli edifici montani non comporta il diritto da parte del beneficiario alla dotazione e relativa gestione di infrastrutture viarie pubbliche di accesso all'area o al singolo fabbricato, né tantomeno di qualsivoglia tipo di servizio pubblico (quali ad esempio: raccolta rifiuti, sgombero neve, acquedotto, fognatura, illuminazione pubblica, etc...)

## Art. 11. Manuale di intervento

Il **Manuale di intervento** è parte integrante delle presenti **Norme Tecniche di Attuazione** della Variante al PRG del Comune di Porte di Rendena, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano. Insieme alle Norme è composto da: Manuale di intervento pt.1 Elementi tipologici e pt.2 Schemi tipologici.

Esso è stato approntato in riferimento ai principali elementi costruttivi, agli interventi e ai materiali ammessi nell'ambito delle operazioni di conservazione e valorizzazione delle "case da monte", come previsto dall'art. 15 degli "Indirizzi e criteri generali per la disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio montano" di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 611 dd. 22 marzo 2002.

In sintonia con l'Art. 7 delle presenti **Norme Tecniche di Attuazione**, il **Manuale** ha la finalità di **indirizzare** gli interventi di recupero edilizio verso soluzioni, elementi architettonici e materiali coerenti e compatibili con le caratteristiche tradizionali del patrimonio edilizio montano.

Il Manuale mette infatti in evidenza le presenze più significative di elementi costruttivi e materiali impiegati nell'edilizia montana tradizionale di carattere spontaneo. Per ogni elemento è stata redatta una scheda ed un dettaglio tecnico con particolare riguardo agli elementi costitutivi, alle loro caratteristiche e ai materiali costruttivi.

Si raccomanda, inoltre, la consultazione del manuale tipologico "**Architettura tradizionale nelle Giudicarie. Indirizzi a supporto della pianificazione territoriale dei comuni**" pubblicato all'interno del PTC Piano Territoriale Comunità delle Giudicarie.

Nell'ordine gli elementi trattati sono i seguenti:

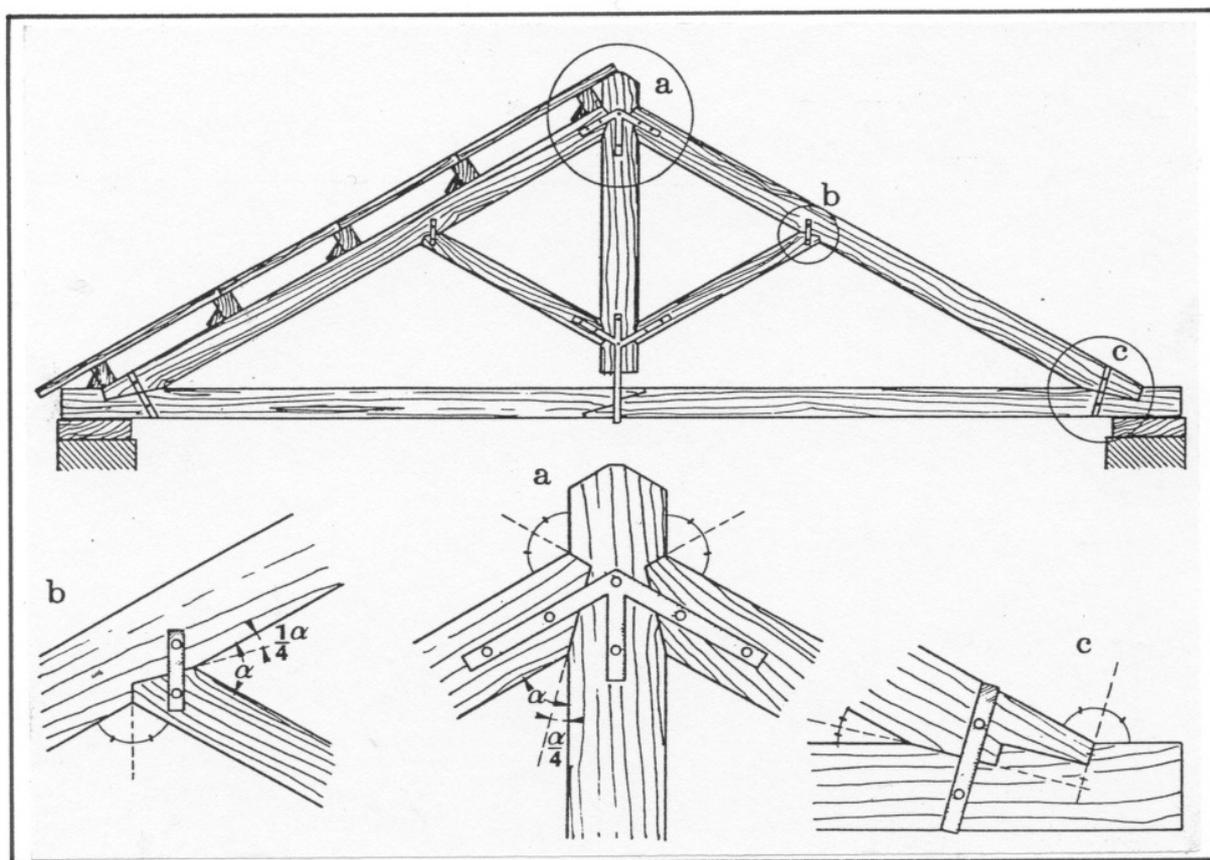
- 1A / 1B elementi strutturali in legno: capriate;
- 2. elementi lignei: travi di banchina;
- 3. elementi lignei: assito di sottogronda;
- 4A / 4B coperture: in scândole di larice;
- 5. coperture: in lamiera zincata;
- 6A / 6B comignoli;
- 7. facciate: sassi in vista e intonaco grezzo;
- 8. sistema costruttivo con struttura a "blockbau" su basamento in pietra;
- 9. sistema costruttivo in muratura con struttura a telaio e rivestimento in tavole

**MANUALE DI INTERVENTO  
PARTE 1**

**Indicazioni tipologiche e materiali**

## ELEMENTI STRUTTURALI IN LEGNO: CAPRIATE

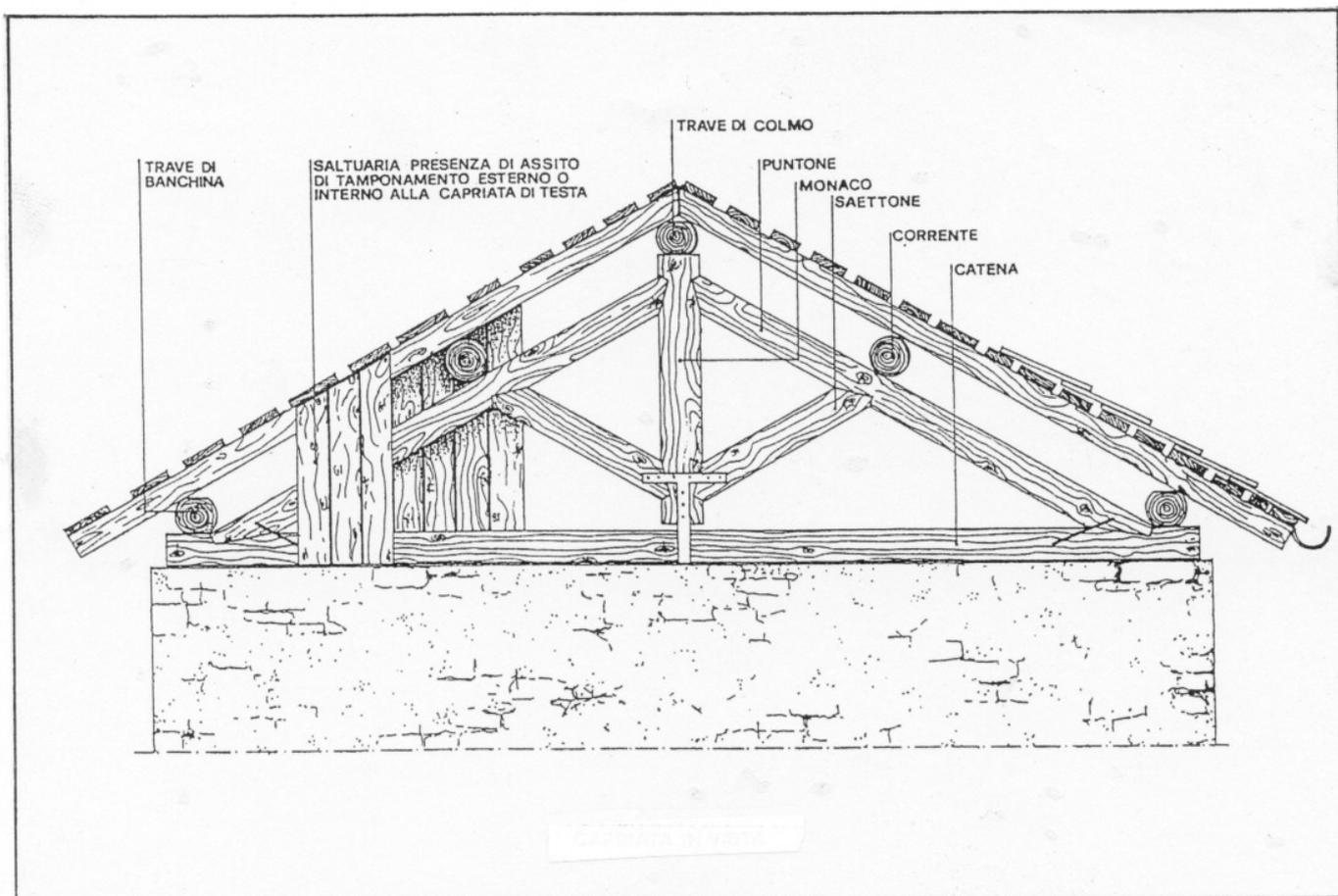
Le capriate in legno possono essere realizzate in modi diversi a seconda della luce. Il tipo più frequente è quello semplice (per luci di 4 - 5 metri) o quello con saettoni (per luci di 7 - 10 metri). L'unione degli elementi in legno può essere fatta diversamente a seconda degli usi tramandati dalle diverse scuole di carpenteria: il criterio generale è di non indebolire la struttura con intagli eccessivi. Nei casi necessari si ricorre a legature metalliche, a staffature in ferro, bullonature, eccetera.



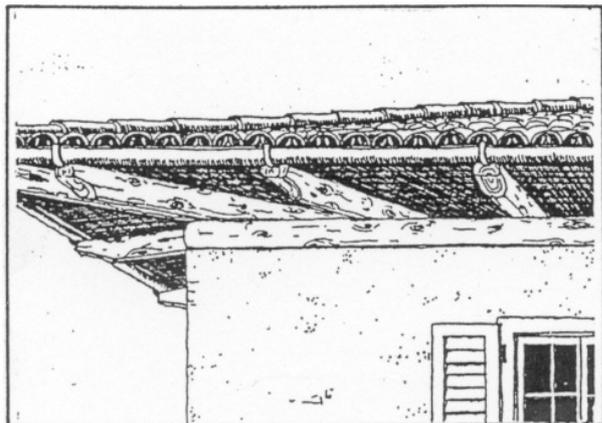
Capriata classica in legno con i particolari dei collegamenti tra i vari elementi.

## ELEMENTI STRUTTURALI IN LEGNO: CAPRIATE

L'appoggio della capriata sul muro di sostegno andrebbe fatto sempre a mezzo di tavolone di ripartizione del carico (dormiente); spesso l'appoggio è eseguito con interposizione di una mensola avente la funzione di impedire il deterioramento della struttura vera e propria (capriata).

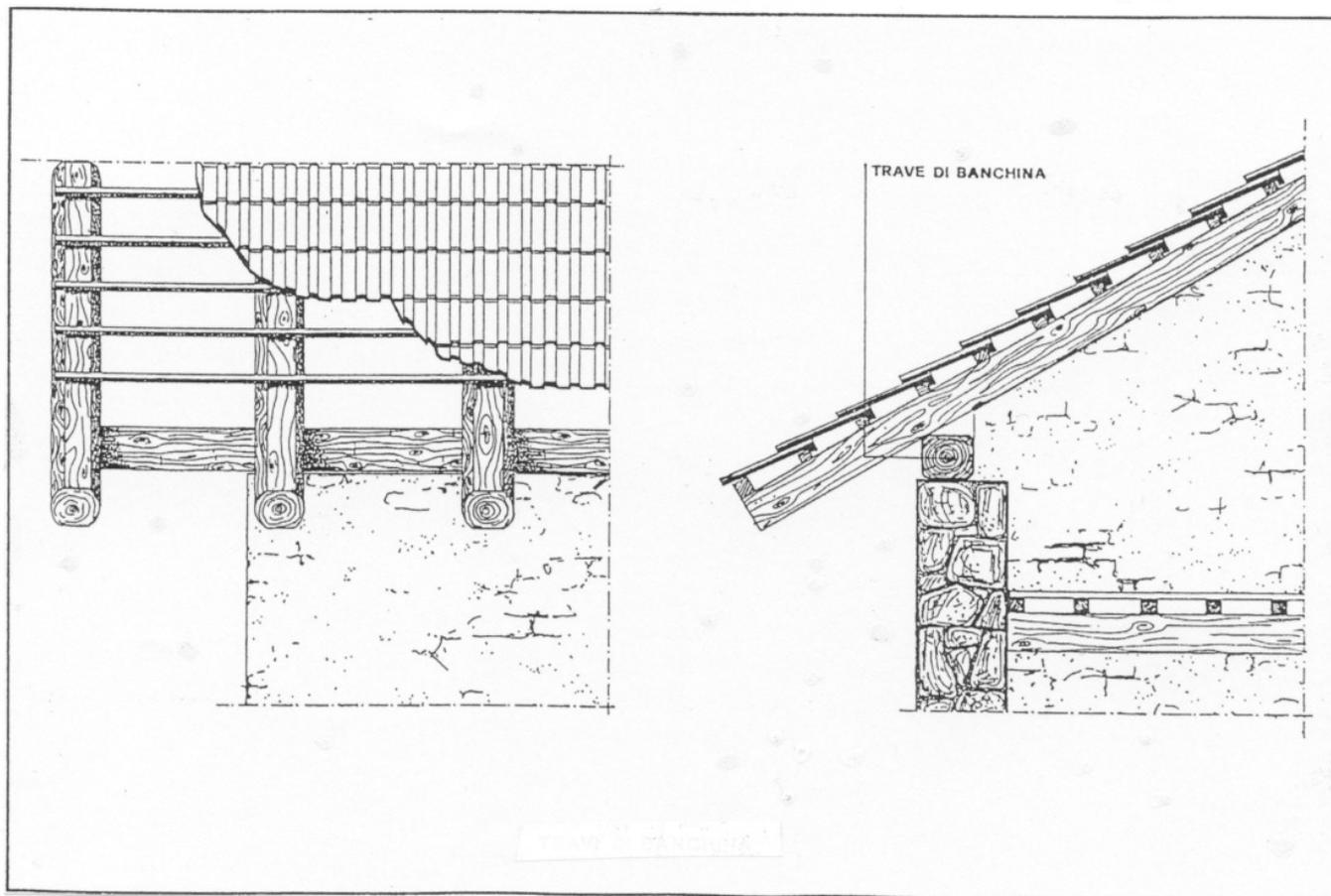


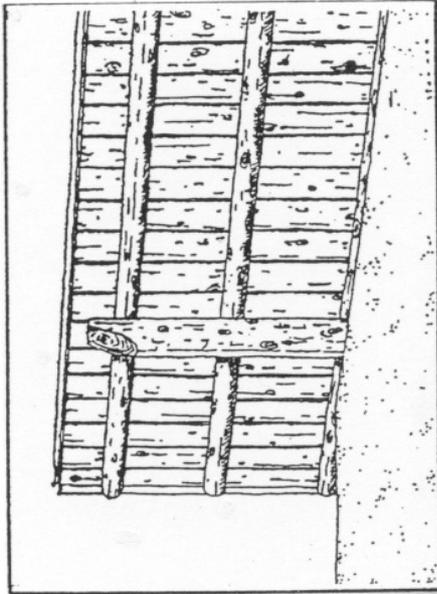
Capriata classica in vista.



## ELEMENTI LIGNEI: TRAVI DI BANCHINA

Le travi di banchina sono adagiate sulla muratura portante perimetrale e servono da posta dell'orditura portante del tetto. La travatura è sempre al grezzo e sommariamente squadrata.

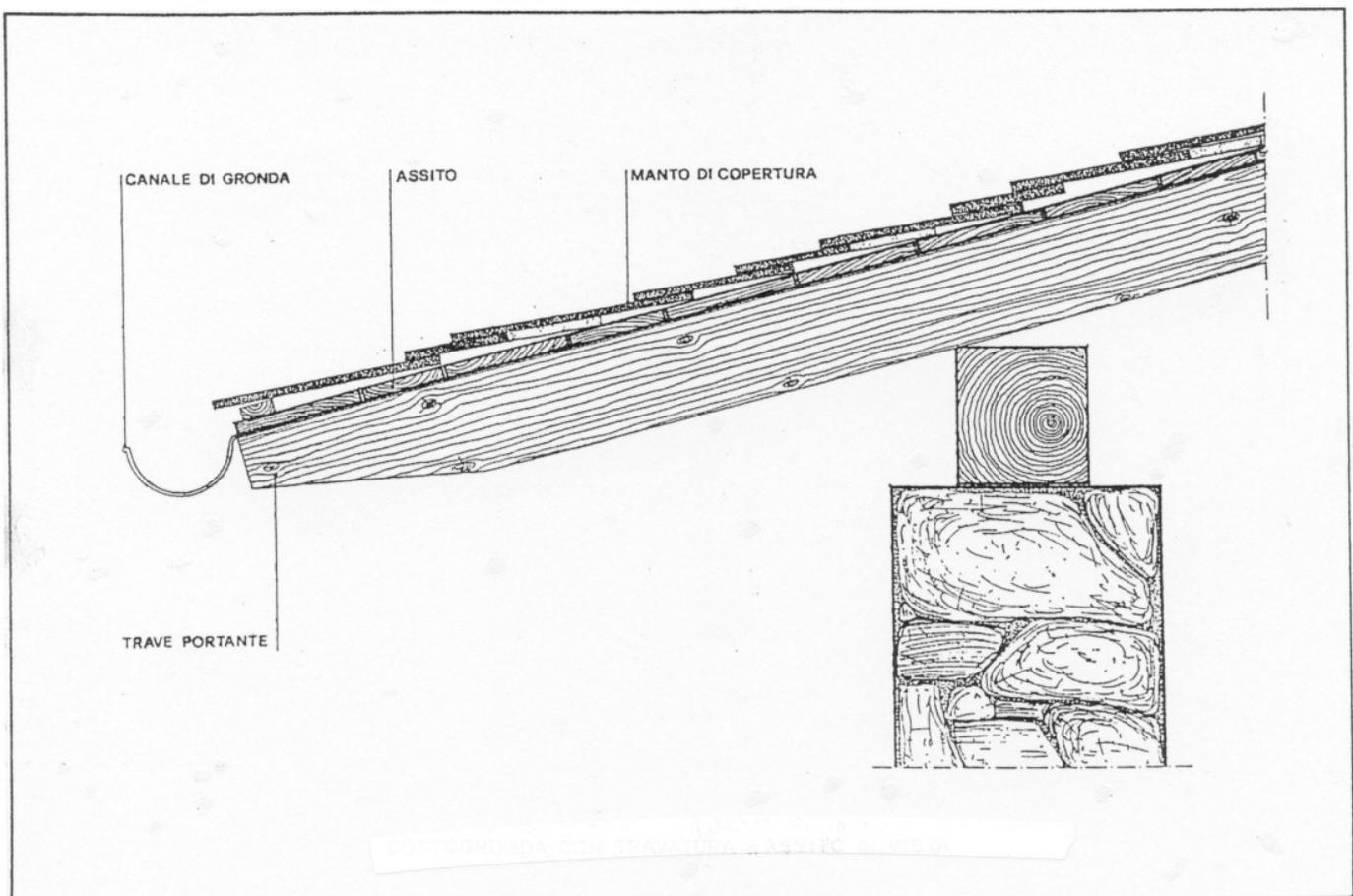




## ELEMENTI LIGNEI

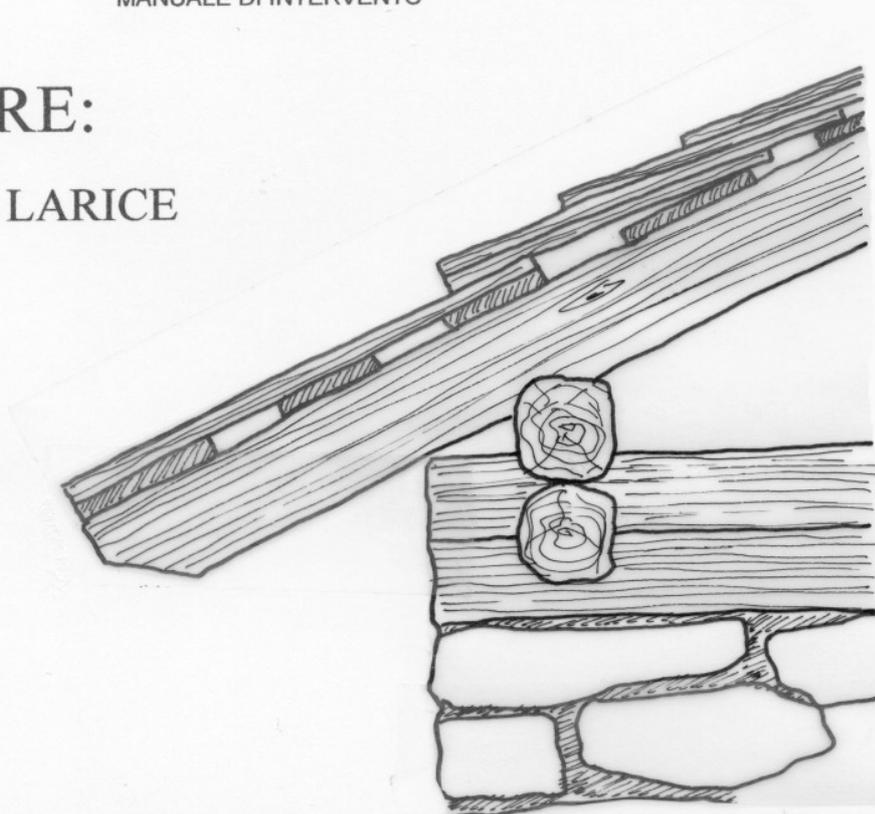
### SOTTOGRONDA: TRAVATURA CON ASSITO IN VISTA

Nello sporto di gronda sono in vista l'orditura portante del tetto ed il tavolato soprastante. La presenza di mantovane (assi non lavorate poste in testa alle travi...) non è frequente. Anche le travi del tetto sono nella maggior parte squadrate a mano senza presentare spigoli vivi o facce perfettamente piane.

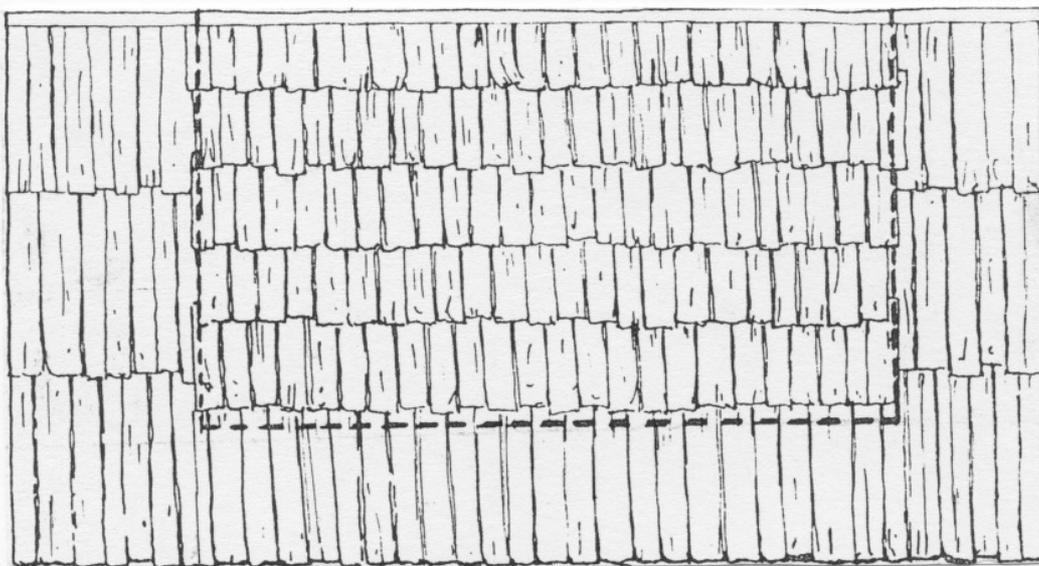


Sottogronda con travatura e assito in vista.

## COPERTURE: SCÀNDOLE DI LARICE

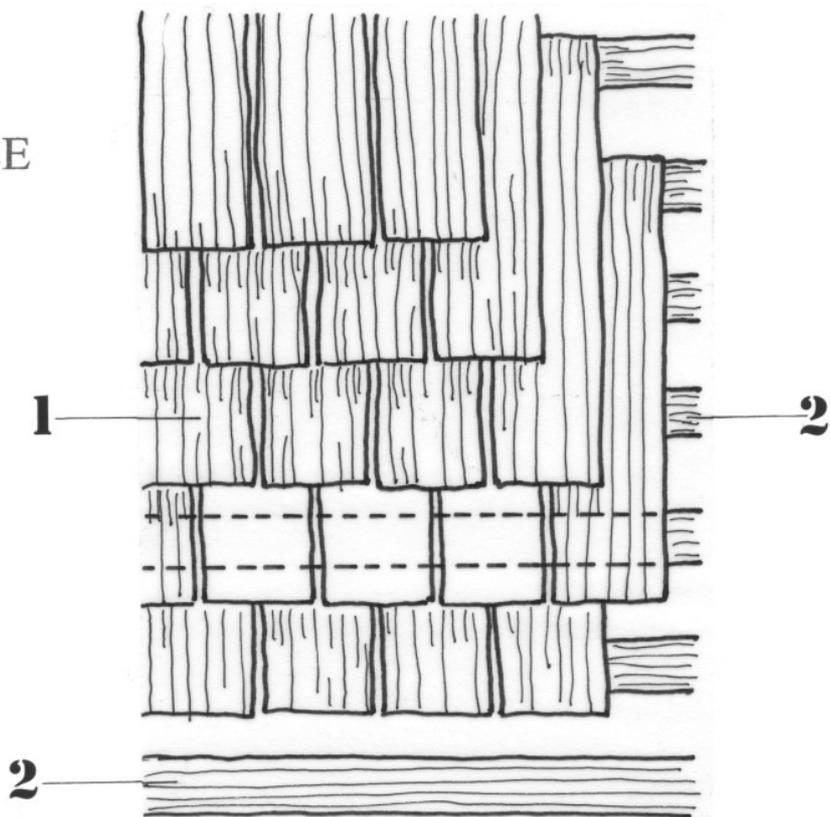


Le scàndole sono tavolette non segate ma ottenute per spacco di un pezzo di larice e sezionate per lungo, secondo la fibra del legno. Le scàndole sono semplicemente posate sull'orditura e, in alcuni casi, non chiodate; sovrapposte a due o tre strati e a giunti sfalsati. Sia sugli sporti degli stillicidi che sugli sporti dei timpani, le tavolette vengono poste in maniera che la loro lunghezza copra tutto lo sporto. La pendenza della copertura è intorno ai 26° (45% circa).

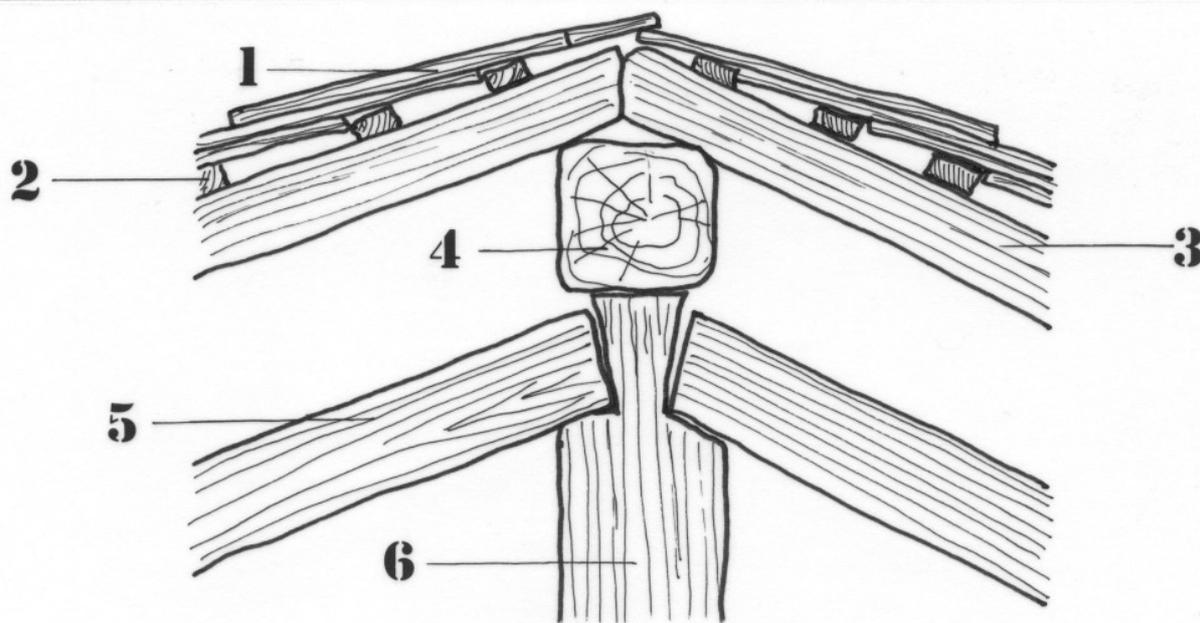


Ala del tetto ricoperta di scàndole

# COPERTURE: SCÀNDOLE DI LARICE

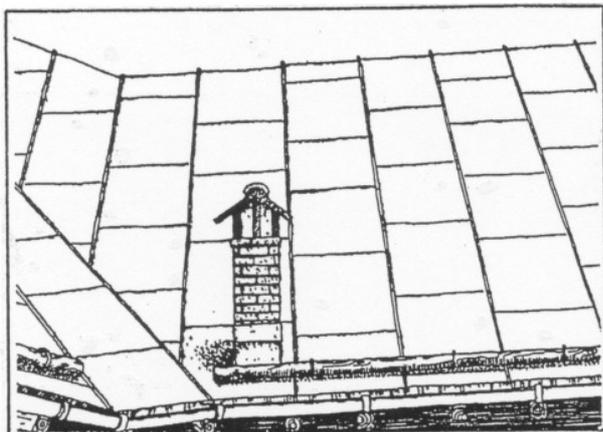


Le scàndole sono disposte sull'orditura di listelli o di tavole in maniera che ogni elemento sia ricoperto da altri due che, a loro volta, sono posti sfalsati nel senso trasversale.



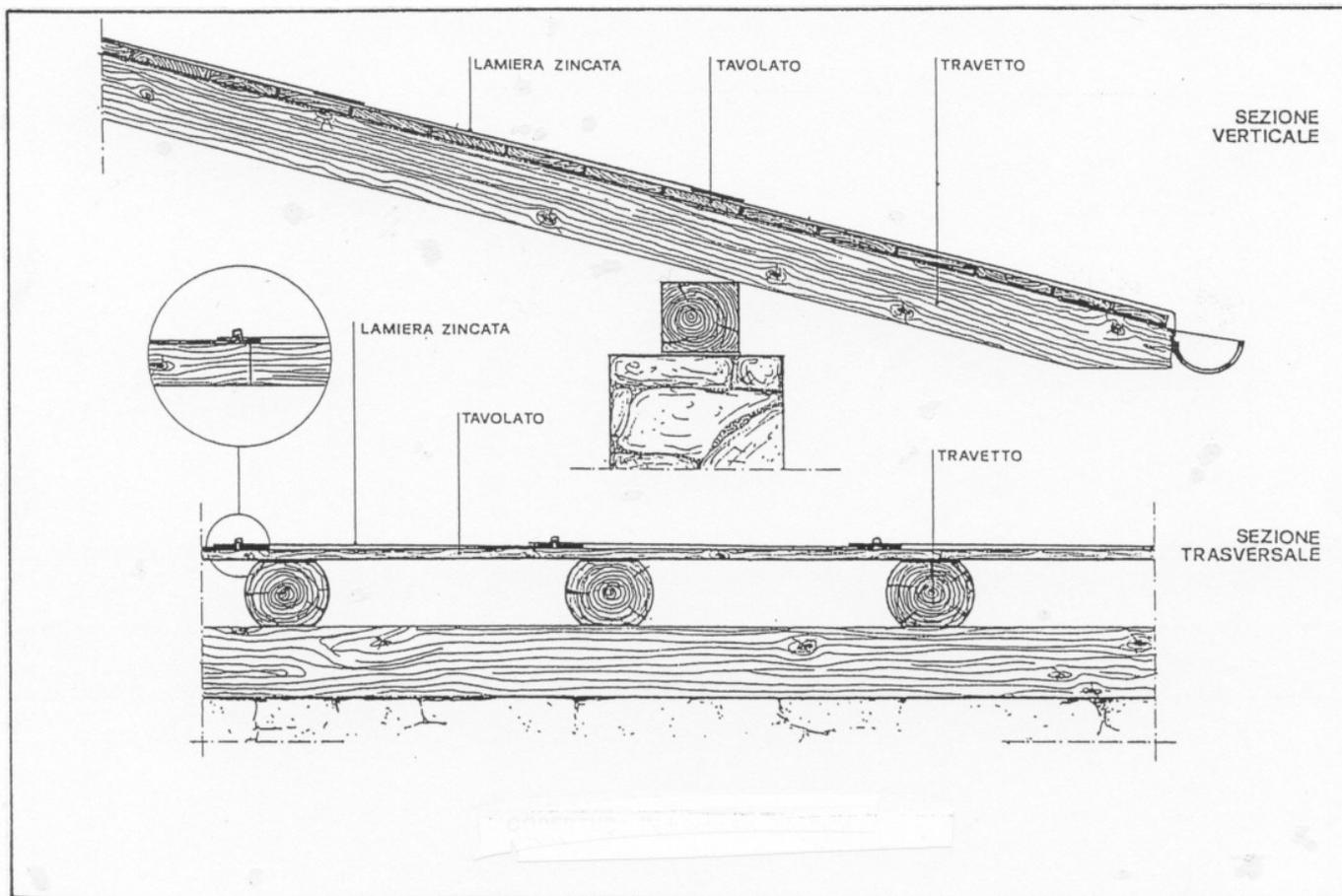
Nodo di colmo della capriata interna:

- 1. manto di copertura in scàndole - 2. tavole o listelli di sostegno delle scàndole - 3. correnti - 4. trave di colmo - 5. puntoni della capriata - 6. monaco sagomato.

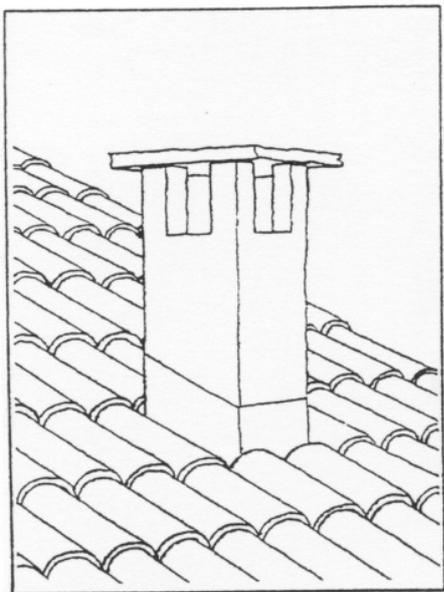


## COPERTURE: LAMIERA ZINCATA

La lamiera zincata rende il manto estremamente esile: essa dovrebbe essere possibilmente naturale ed ondulata, priva di vernici (lucide o opache) e senza grecature. I fogli di lamiera posti su di un tavolato e chiodati allo stesso, vengono invece spesso uniti l'un l'altro tramite un sistema di piegatura.



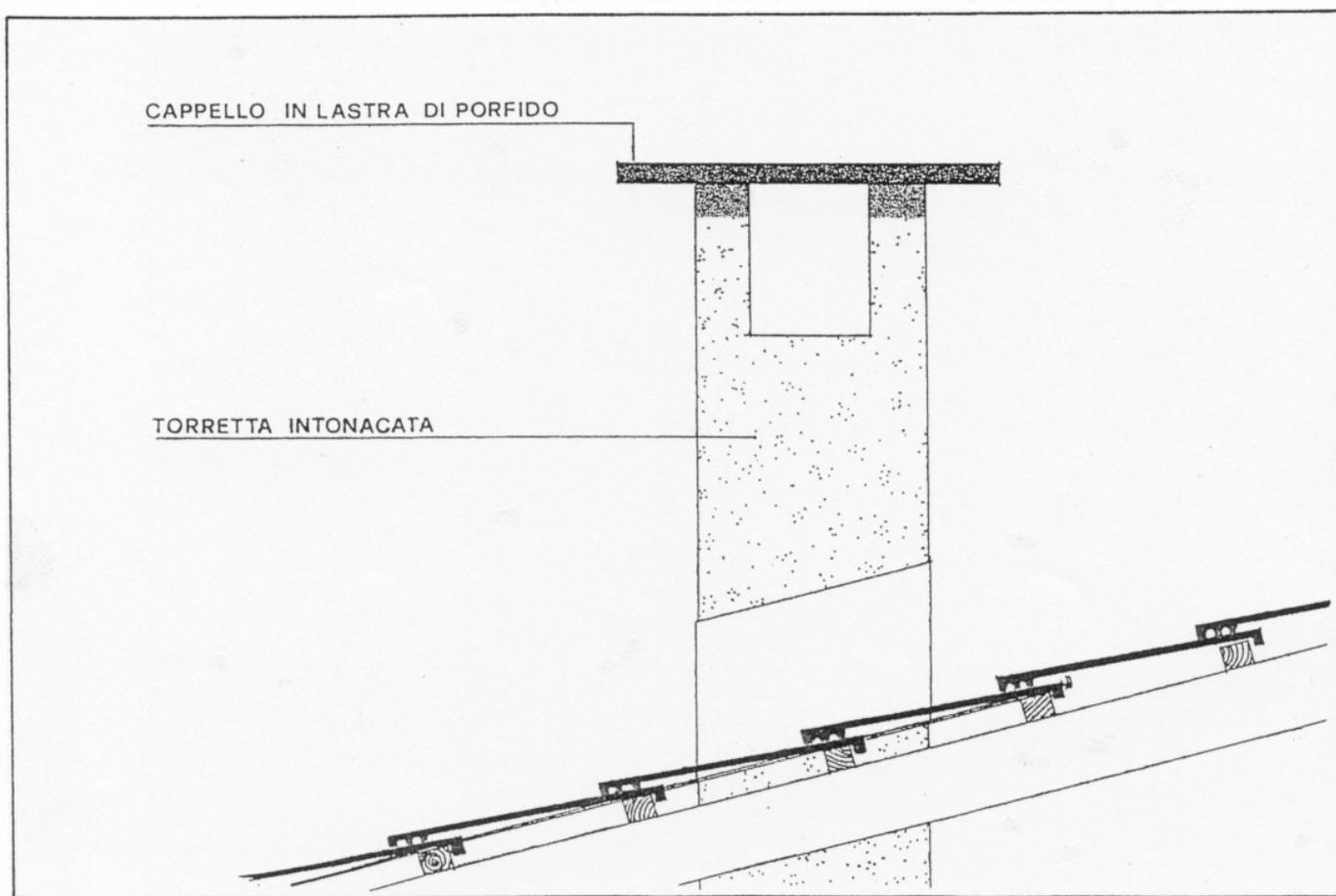
Copertura in lamiera zincata.

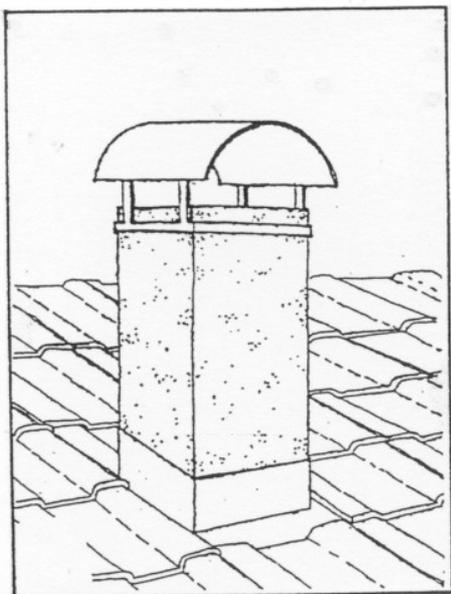


## COMIGNOLI:

TORRETTA CON CAPPELLO IN  
LASTRA DI PIETRA O DI  
REFRATTARIO

Comignolo costruito in blocchi di pietra o refrattario bianco. Di forma prevalentemente rettangolare, le sue dimensioni sono variabili. La copertura è composta da una lastra di pietra o refrattario, semplicemente appoggiata sulla torretta.

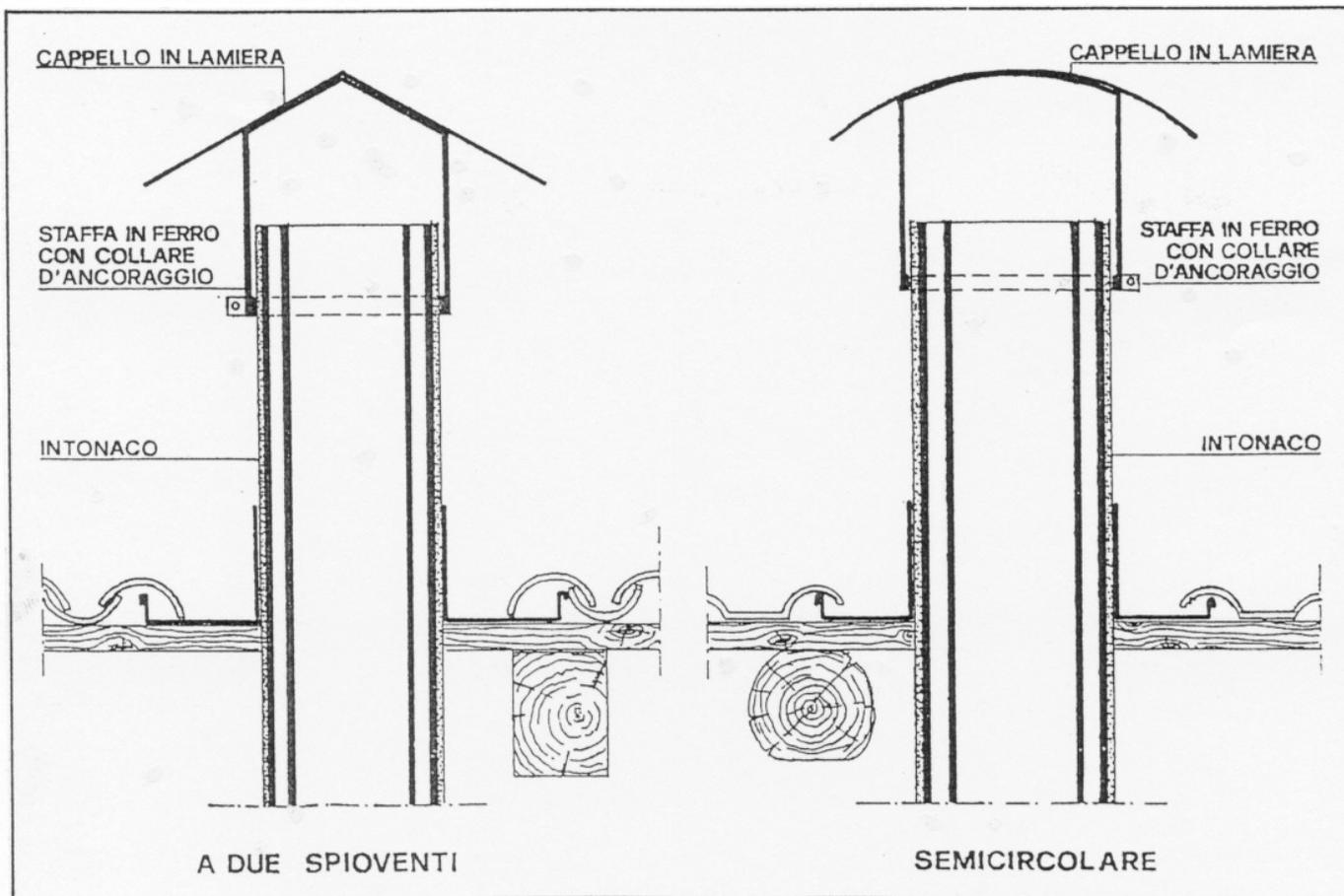




## COMIGNOLI:

### TORRETTA INTONACATA CON CAPPELLO IN LAMIERA

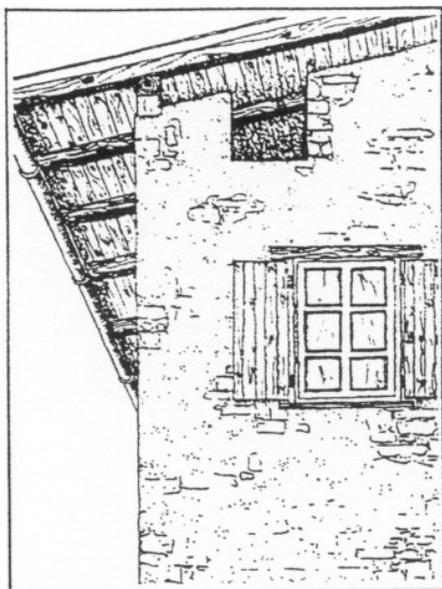
Comignolo in muratura intonacata al grezzo. La sezione della torretta è prevalentemente rettangolare e di dimensioni variabili. La copertura è costituita da una lamiera sagomata a due spioventi oppure a forma semicircolare ancorata alla torretta tramite collare in ferro.





## FACCIATE: SASSI IN VISTA

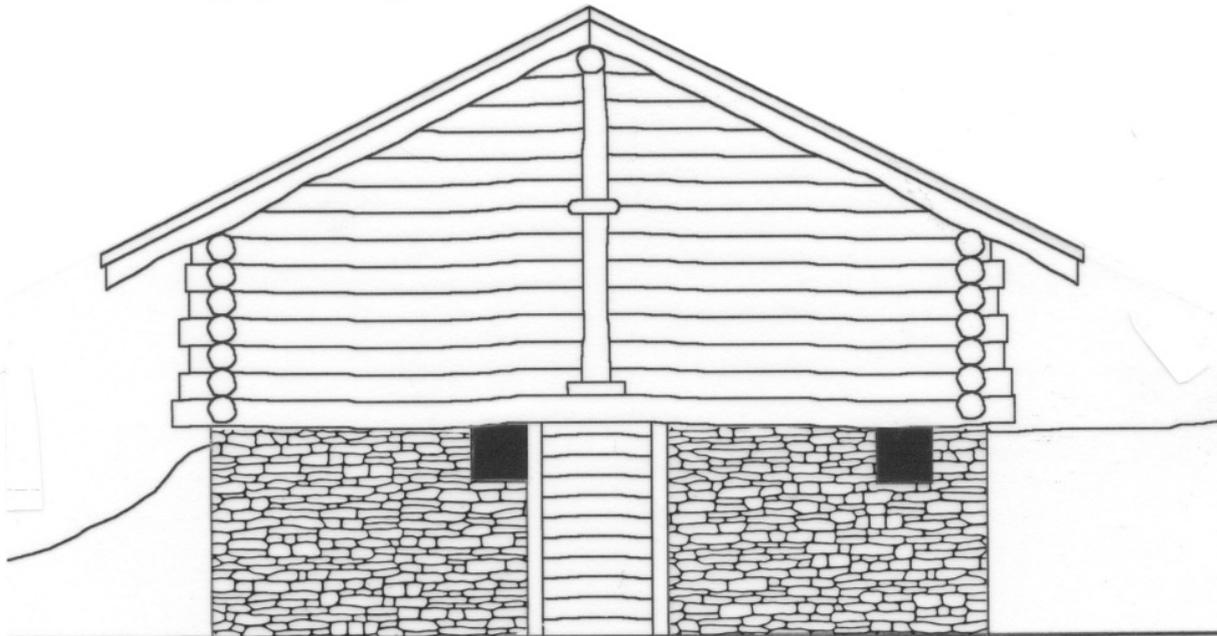
Nelle facciate raso sasso (non intonacate) sono visibili i materiali costruttivi dell'edificio, formati generalmente da sassi o pietre sommariamente squadrate e poste in opera con malta di calce (non di cemento).



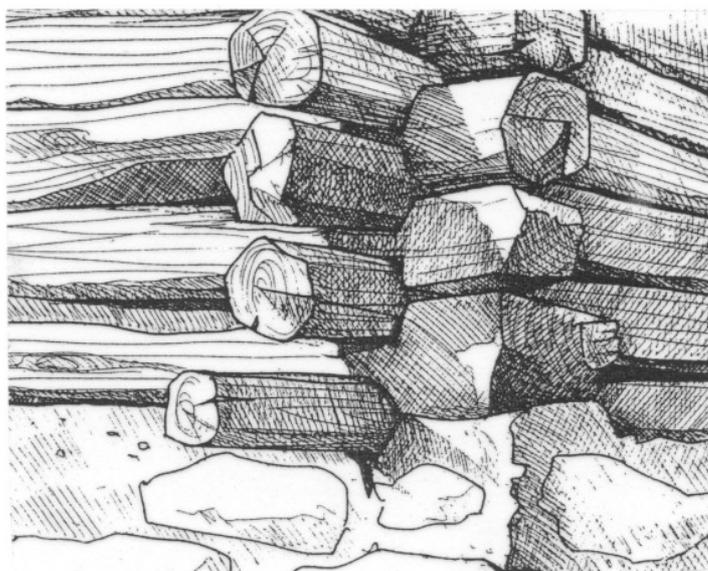
## FACCIATE: INTONACO GREZZO

Le murature perimetrali dell'edificio sono intonacate con malta di calce coprente (non di cemento) data al grezzo o semplicemente a cazzuola.

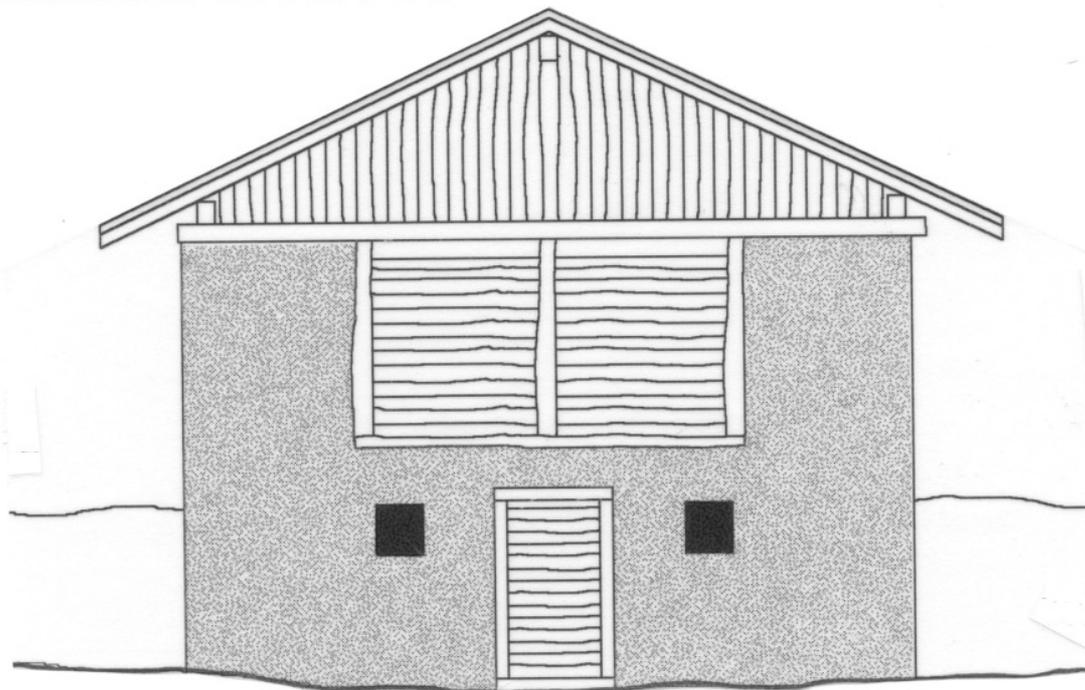
## SISTEMA COSTRUTTIVO CON STRUTTURA A “BLOCKBAU” SU BASAMENTO IN PIETRA



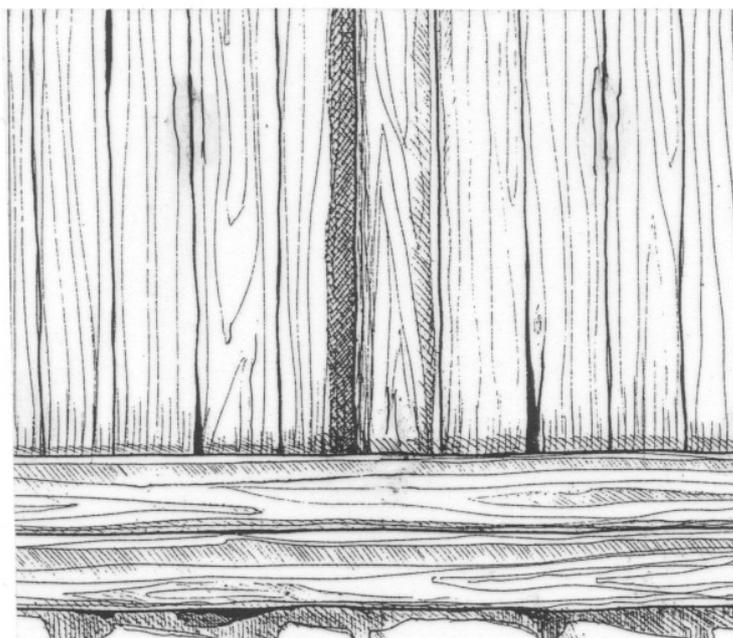
La struttura a “blockbau” è costituita da setti portanti in tronchi sovrapposti, con code e teste che si invertono alternativamente nella sovrapposizione per mantenere l’orizzontalità degli allineamenti, con angoli immorsati da incastri sagomati che conferiscono grande solidità alla costruzione.



## SISTEMA COSTRUTTIVO IN MURATURA CON STRUTTURA A TELAIO E RIVESTIMENTO IN TAVOLE



La struttura a telaio e rivestimento in tavole è costituita da un telaio in travi semplici o doppie, generalmente appoggiato al basamento in muratura (che può estendersi fino ai piani superiori con cantonali rastremati), irrigidito da controventi e nodi a incastro negli angoli e rivestito in tavole di larice.



## MANUALE DI INTERVENTO PARTE 2

### Schemi tipologici

Si precisa che le indicazioni dimensionali indicate negli schemi a seguire sono riferite a misurazioni effettuate:

- per il colmo e le banchine del tetto la quota è riferita al sotto tavolato esterno
- per la sagoma dell'edificio al filo dei muri esterni

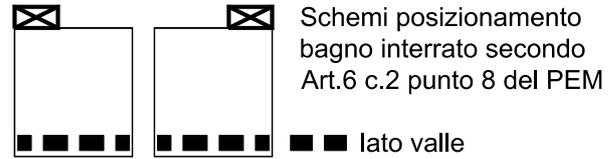
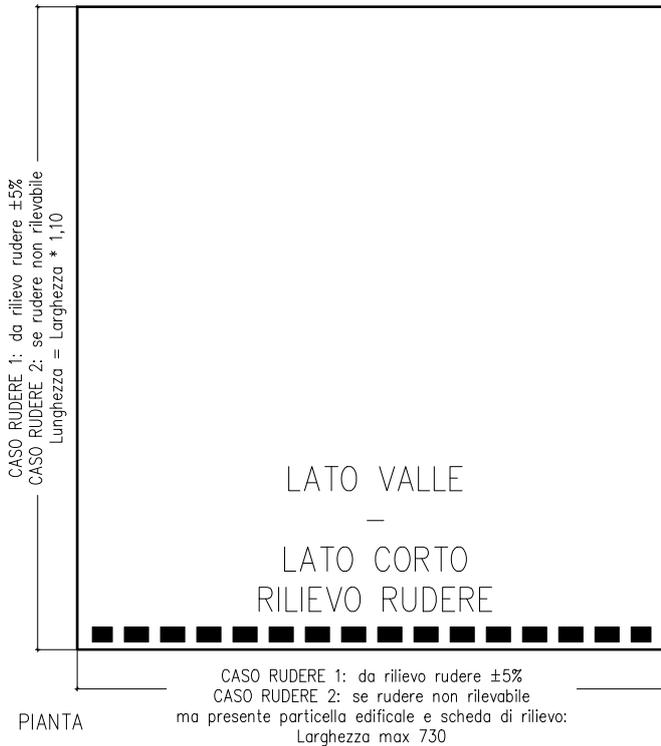


# TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE A

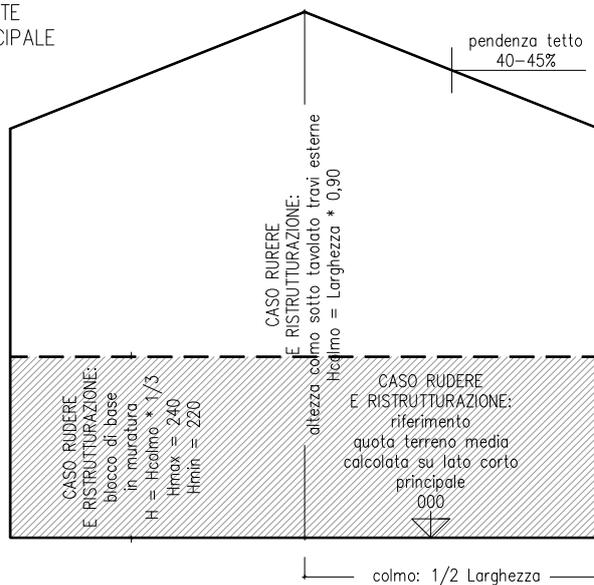
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

## CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



FRONTE PRINCIPALE



## CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata del piano terra in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali, oppure con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- parte alzata superiore in blockbau in larice o abete, disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm, teste del tondame lavorato al grezzo e disposto irregolare (struttura portante interna in XLAM o muratura)
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa:
  1. a blockbau
  2. a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentiti due canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

**A**

scala 1:100

posizioni ammesse dei fori finestra

eventuali fori inseriti tra i moduli lignei i fori dovranno essere realizzati in asse con quelli ai piani inferiori (tale regola è derogata se apertura centrale a piano terra) è ammesso 1 foro anche di grandi dimensioni rapporto altezza/larghezza = 1

eventuali fori anche inseriti su 1 modulo ligneo in questo caso i fori potranno essere realizzati anche non in asse con i fori al piano terra

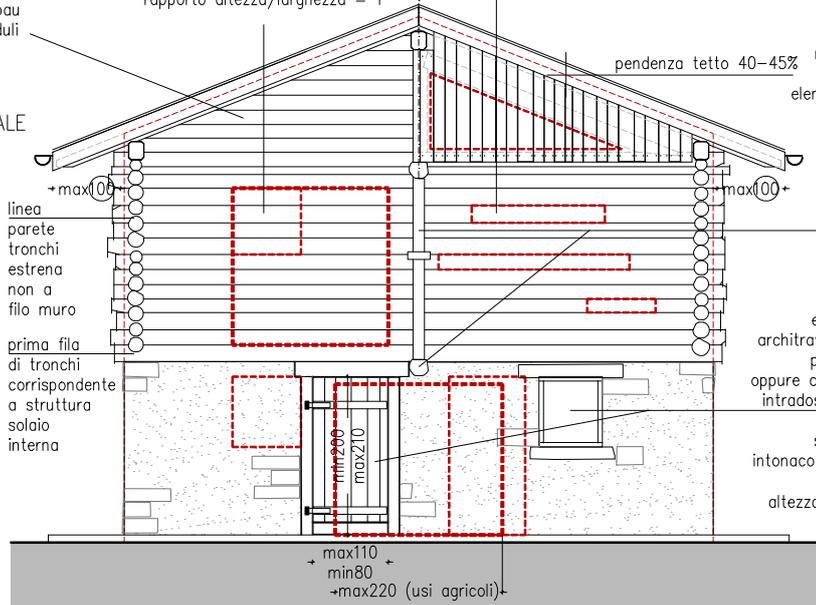
asta verticale di irrigidimento fuori piano della parete del blockbau da inserire su fronti con larghezza maggiore di 6m

ammesso il foro su timpano, se timpano in blockbau ricavando fori a moduli alterni

pendenza tetto 40-45%

elemento alla base dell'asta è eventuale trave centrale di sostegno del solaio interno ligneo

FRONTE PRINCIPALE LATO VALLE  
\*posizioni e numero fori a piano primo non indicative



linea parete tronchi estrena non a filo muro  
prima fila di tronchi corrispondente a struttura solaio interna

fori finestra e fori porta con architrave: trave legno, pietra squadrata oppure corrispondente a intradosso prima trave blockbau spallette: legno, intonaco grezzo o sassi rapporto altezza/larghezza = 1

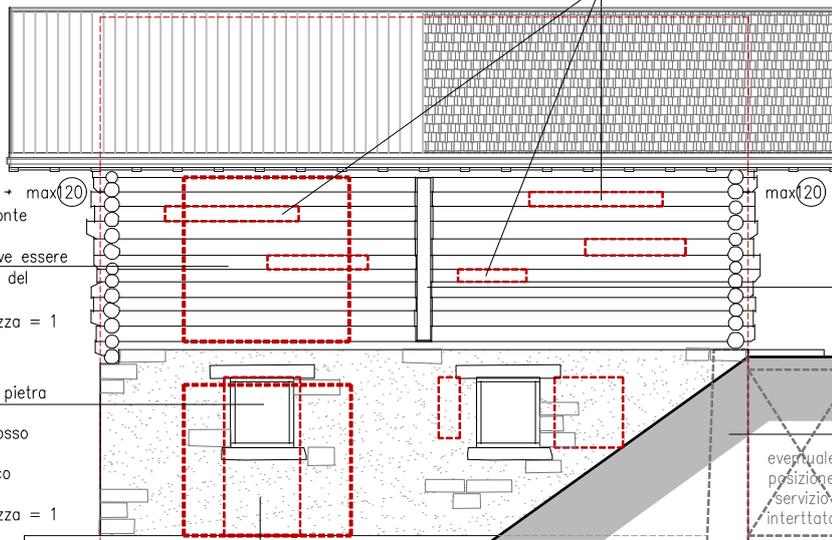
max110  
min80  
max220 (usi agricoli)

sono ammessi su 1 modulo ligneo

FRONTI LATO LUNGO

\* posizioni fori non indicativi  
\*\* in alternativa alle finestre a piano terra sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

eventuale foro di grande dimensione tra i moduli lignei se non realizzato su fronte principale (la sagoma del foro deve essere contenuta su una metà del fronte) rapporto altezza/larghezza = 1



colonna nello spessore degli elementi del blockbau in asse con la capriata centrale, di irrigidimento fuori piano della parete del blockbau da inserire su fronti con larghezza maggiore di 8m

fori finestra con architrave: trave legno, pietra squadrata oppure corrispondente a intradosso prima trave blockbau spallette: legno, intonaco grezzo o sassi rapporto altezza/larghezza = 1

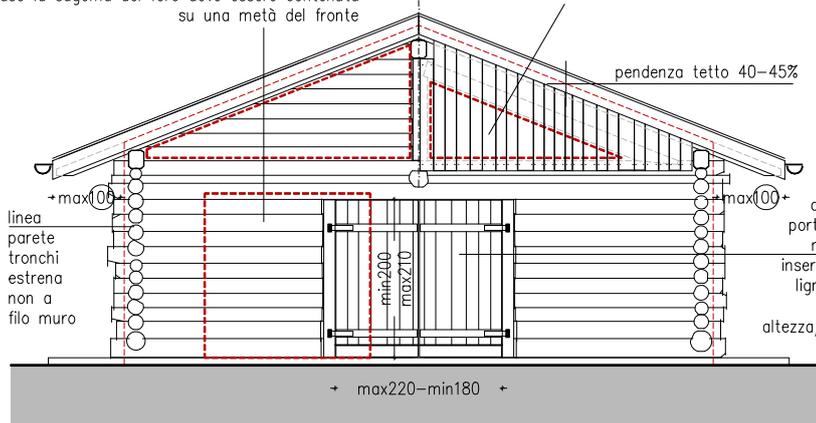
eventuale muro di sostegno del terreno rivestito in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali in continuità con setto edificio

eventuale foro porta se non realizzabile sul fronte principale a valle (vedi misure fronte principale)

ammessa la possibilità di spostare il foro anche in posizione asimmetrica rispetto all'asse centrale del fronte, in questo caso la sagoma del foro deve essere contenuta su una metà del fronte

su fronte monte ammesso il foro su timpano, se timpano in blockbau ricavando fori a moduli alterni

FRONTE LATO MONTE



pendenza tetto 40-45%

linea parete tronchi estrena non a filo muro

ammesso 1 foro porta di dimensioni max220-min160 inserito tra i moduli lignei del blockbau spallette: legno altezza/larghezza = -

max220-min180

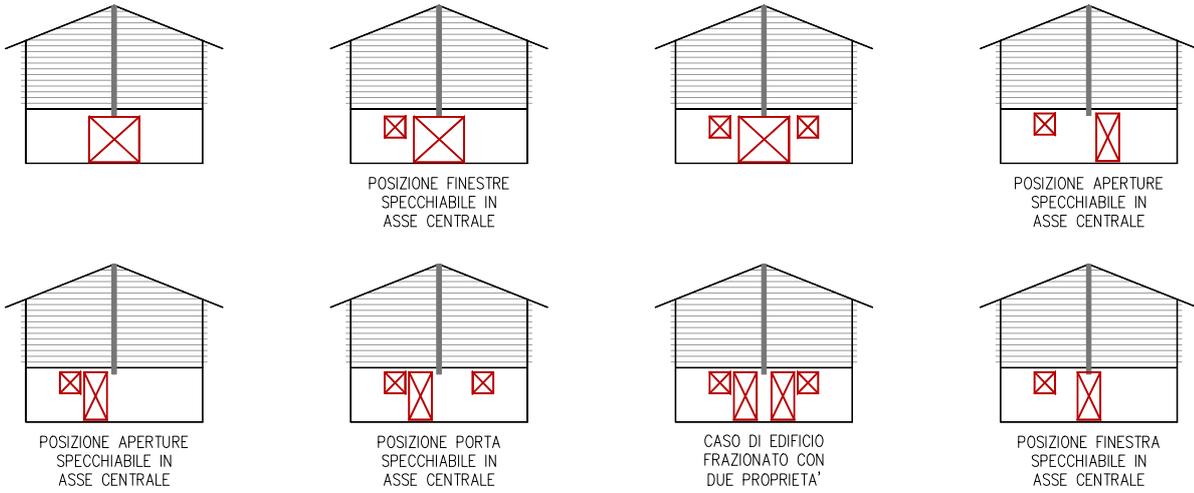
**SCHEMI FINESTRE**

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

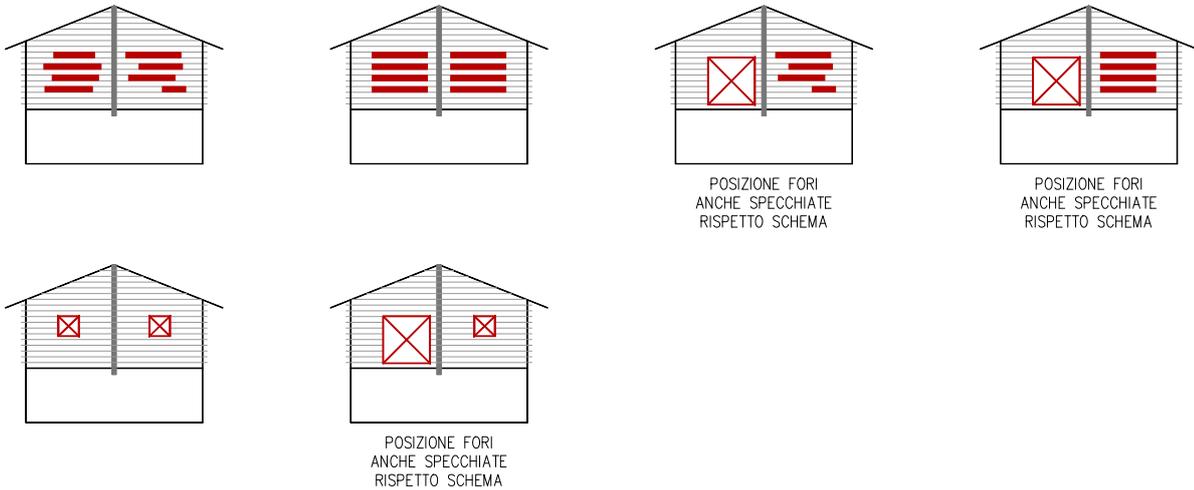
**A**

**FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA**

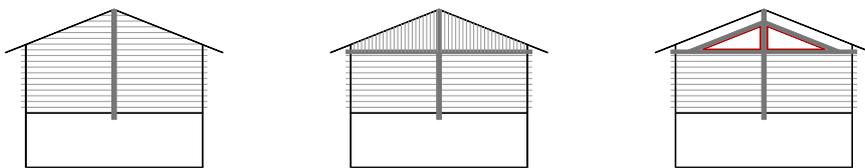
scala 1:300



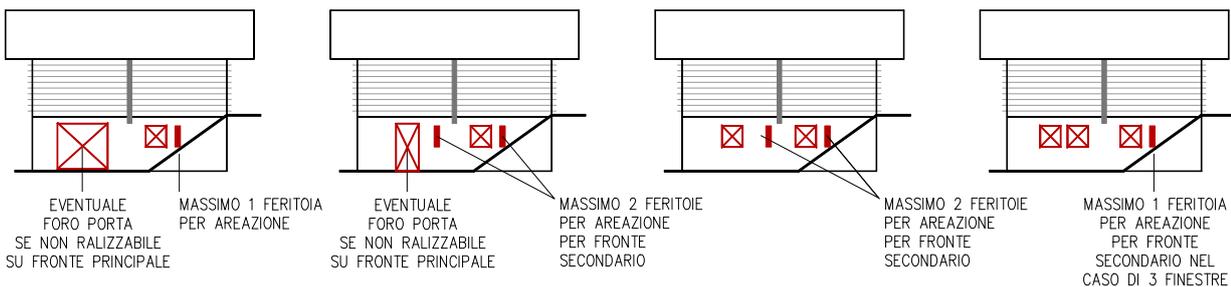
**FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO**



**FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO**



**FRONTE SECONDARIO: PIANO TERRA**  
(schema fori anche per fronte opposto)

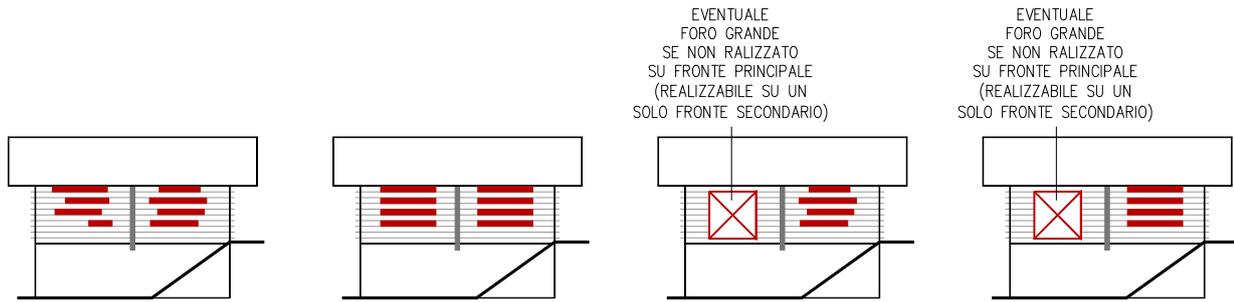


**SCHEMI FINESTRE**

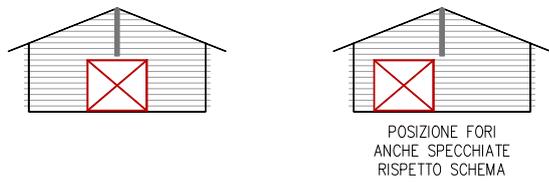
**A**

**FRONTE SECONDARIO: PIANO PRIMO**  
(schema fori anche per fronte opposto)

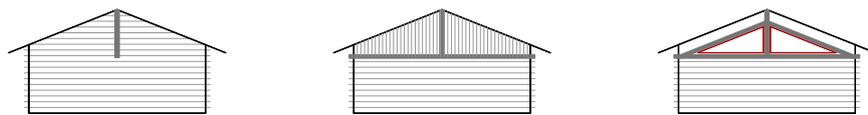
scala 1:300



**FRONTE MONTE**



**FRONTE MONTE: TIMPANO**

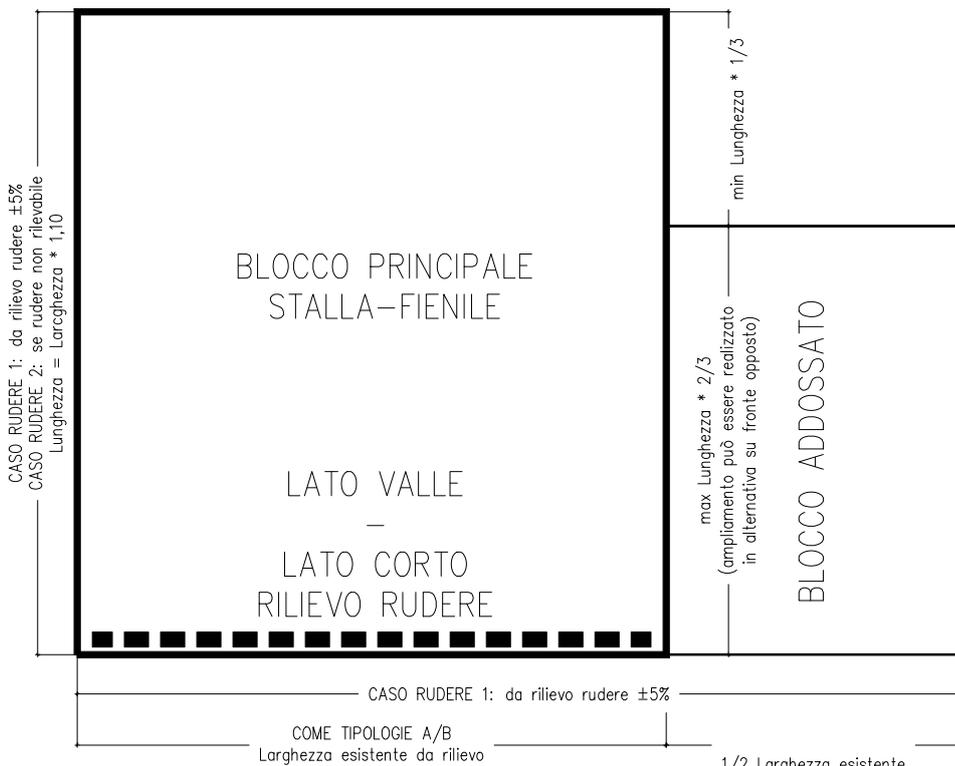


# TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE A2

## CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

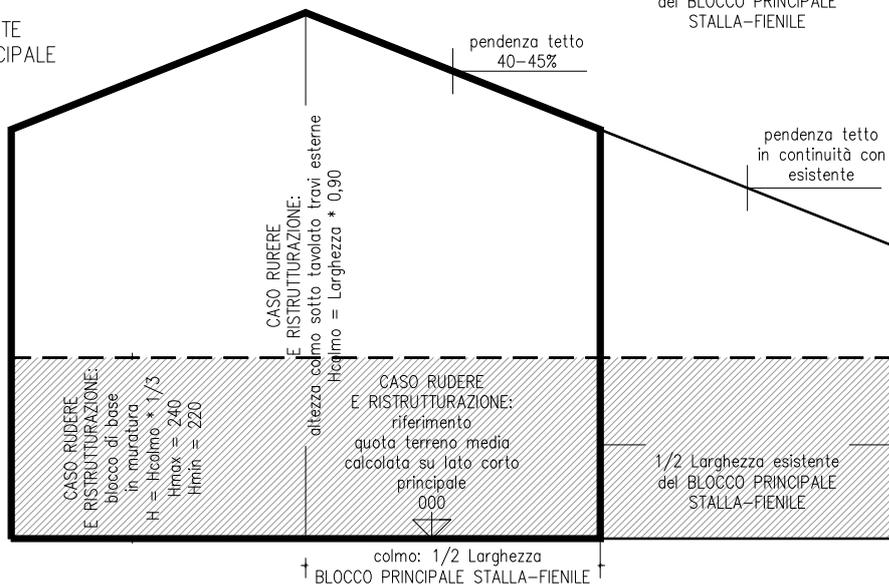
scala 1:100

### CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



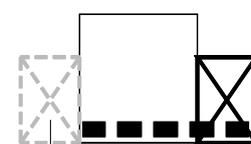
PIANTA

FRONTE PRINCIPALE

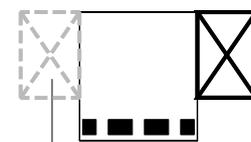


Schemi posizionamento ampliamento addossato a blocco principale stalla fineile

■ ■ lato valle



possibile posizione su altro fronte lungo



possibile posizione su altro fronte lungo

### CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata del piano terra in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali, oppure con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente setto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- parte alzata superiore in blockbau in larice o abete, disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm, teste del tondame lavorato al grezzo e disposto irregolare (struttura portante interna in XLAM o muratura)
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa:
  1. a blockbau
  2. a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite tre canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

**A2**

scala 1:100

posizioni ammesse dei fori finestra

eventuali fori inseriti tra i moduli lignei i fori dovranno essere realizzati in asse con quelli ai piani inferiori (tale regola è derogata se apertura centrale a piano terra) è ammesso 1 foro anche di grandi dimensioni rapporto altezza/larghezza = 1

eventuali fori anche inseriti su 1 modulo ligneo in questo caso i fori potranno essere realizzati anche non in asse con i fori al piano terra

ammesso 1 foro inserito sui moduli lignei, tale foro deve essere realizzato sulla fascia definita della apertura a piano terra

ammessa 1 foro porta e 1 foro finestra (anche di dimensioni diverse da quelle del blocco principale) con medesime caratteristiche costruttive e di materiali del blocco principale

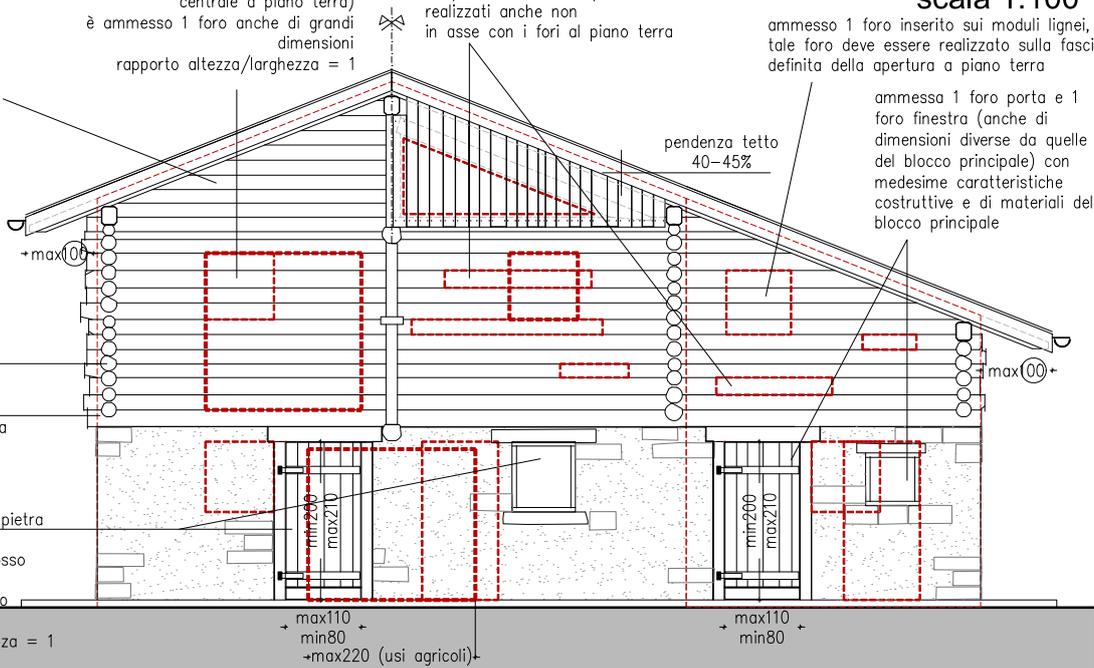
ammesso il foro su timpano, se timpano in blockbau ricavando fori a moduli alterni

FRONTE PRINCIPALE LATO VALLE  
\*posizioni e numero fori a piano primo non indicative

linea parete tronchi estrena non filo muro

prima fila i tronchi corrispondente a struttura solaio interna

fori finestra e fori porta con architrave: trave legno, pietra squadrata oppure corrispondente a intradosso prima trave blockbau spallette: legno, intonaco grezzo o sassi rapporto altezza/larghezza = 1



non ammessi fori su parte a piano primo a blockbau

non ammessi fori su parte fronte a monte in angolo chiuso

FRONTI LATO LUNGO

\*ATT. fronte opposto lato lungo vedere scheda

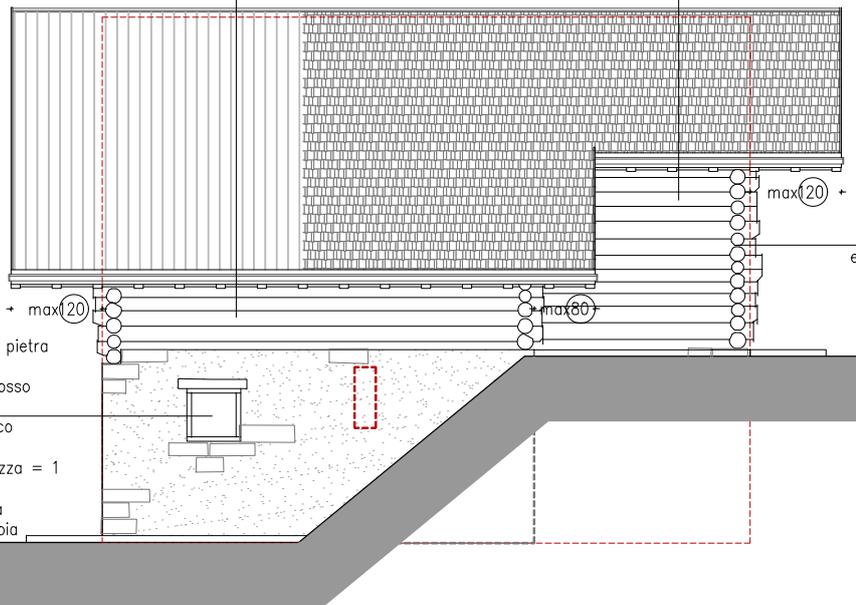
TIPOLOGIA ARCHITETTONICA A

\*\*posizioni fori non indicative

\*\*\* in alternativa alle finestre a piano terra sono ammesse le feritoie per areazione

ammesso 1 foro finestra con architrave: trave legno, pietra squadrata oppure corrispondente a intradosso prima trave blockbau spallette: legno, intonaco grezzo o sassi rapporto altezza/larghezza = 1

in aggiunta alla finestra ammessa anche 1 feritoia per areazione



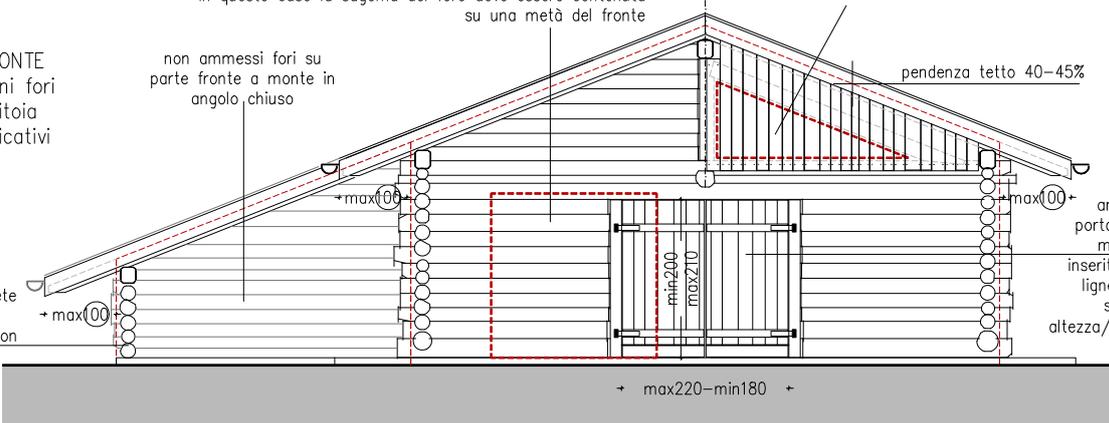
FRONTE LATO MONTE  
\*posizioni fori tipo feritoia non indicative

non ammessi fori su parte fronte a monte in angolo chiuso

ammessa la possibilità di spostare il foro anche in posizione asimmetrica rispetto all'asse centrale del fronte, in questo caso la sagoma del foro deve essere contenuta su una metà del fronte

su fronte monte ammesso il foro su timpano, se timpano in blockbau ricavando fori a moduli alterni

linea parete tronchi estrena non filo muro



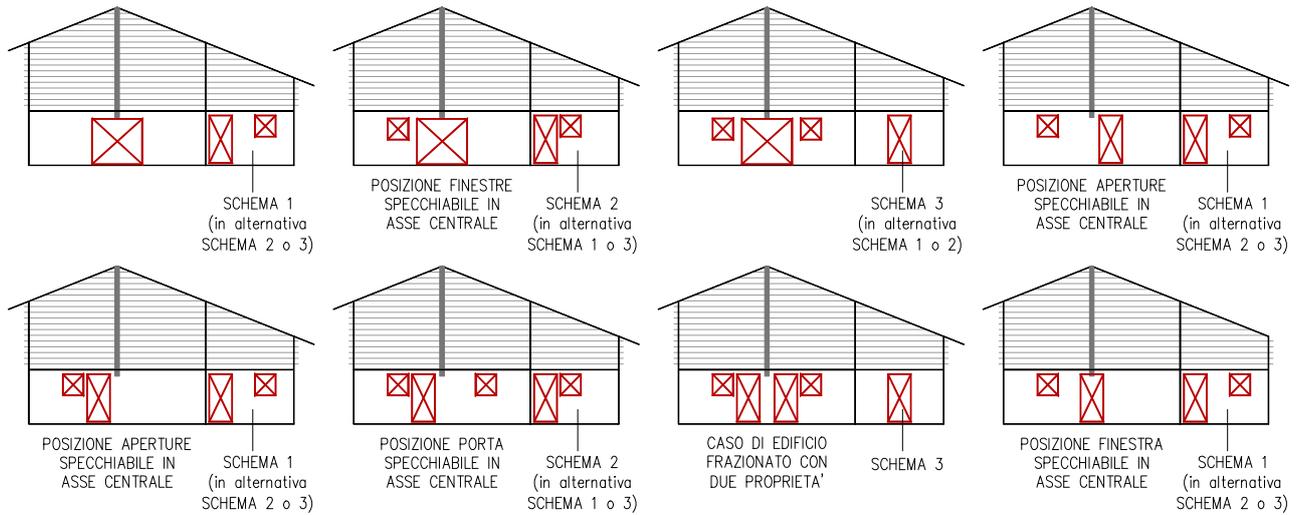
**SCHEMI FINESTRE**

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

**A2**

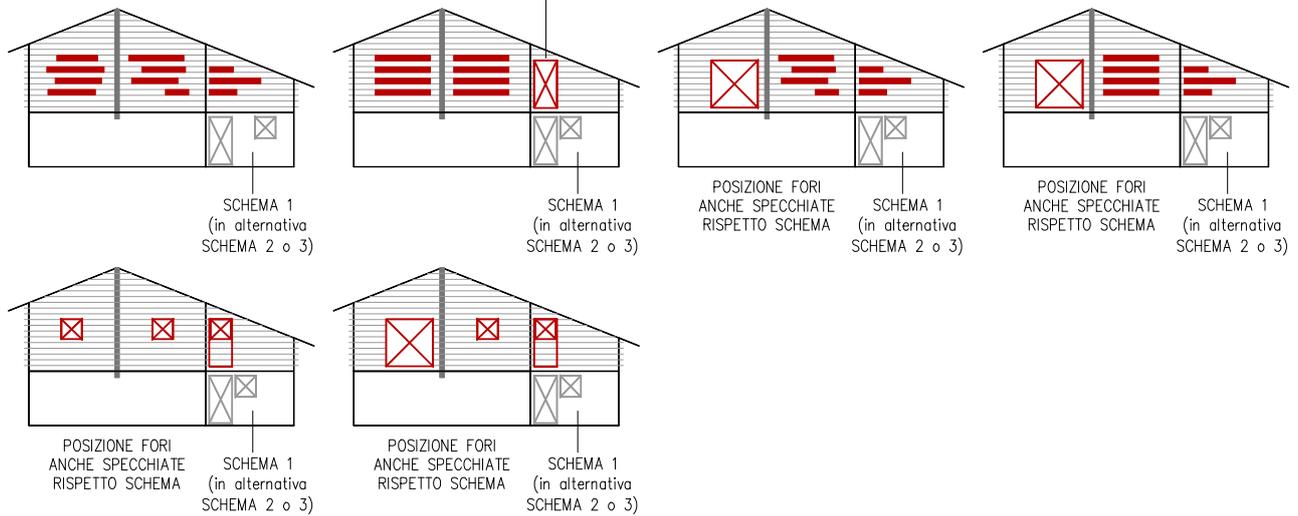
**FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA**

scala 1:300

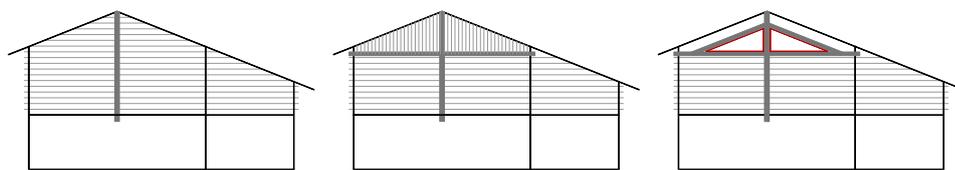


**FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO**

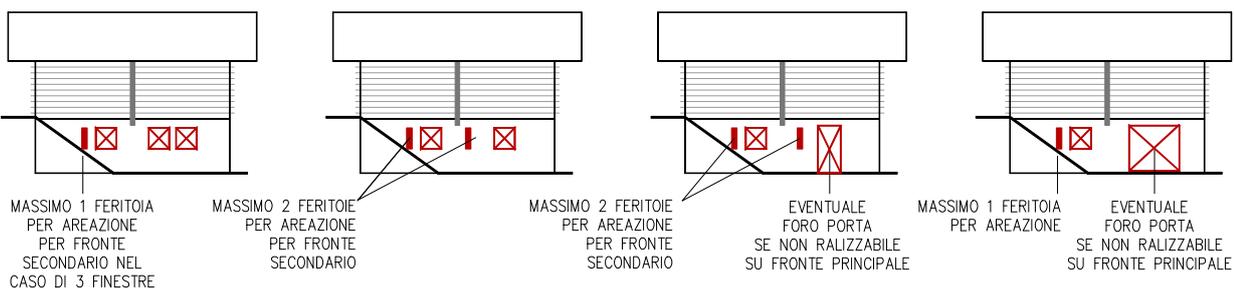
ANCHE CON FERITORIE IRREGOLARI



**FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO**



**FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO TERRA**

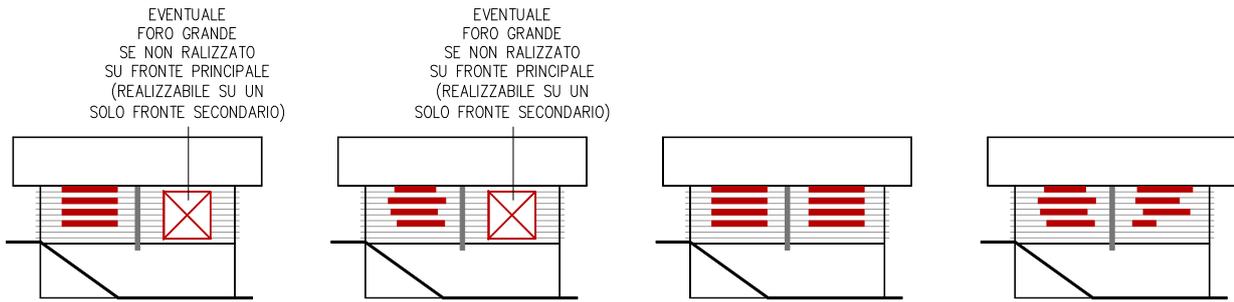


SCHEMI FINESTRE

A2

FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO

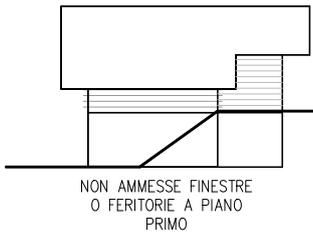
scala 1:300



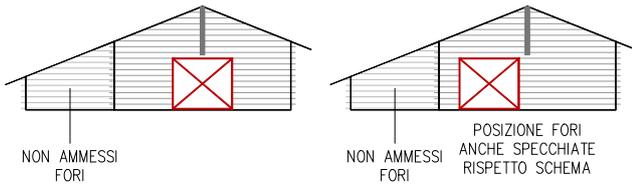
FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO TERRA



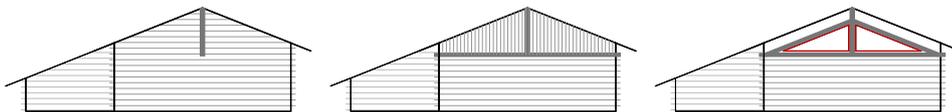
FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO



FRONTE MONTE



FRONTE MONTE: TIMPANO

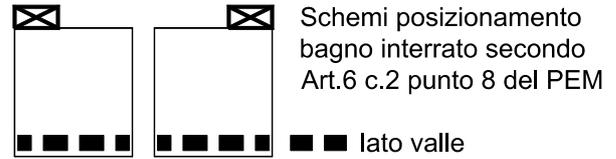
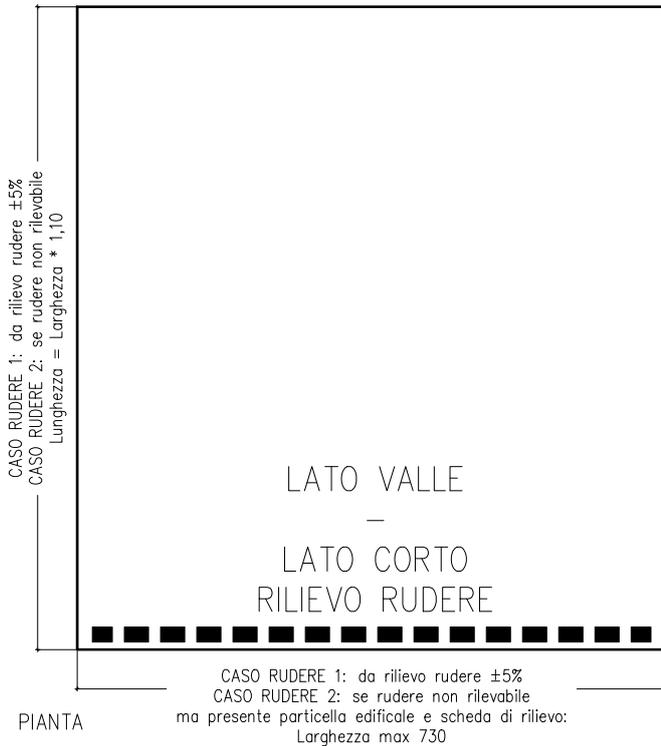


# TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE B

CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

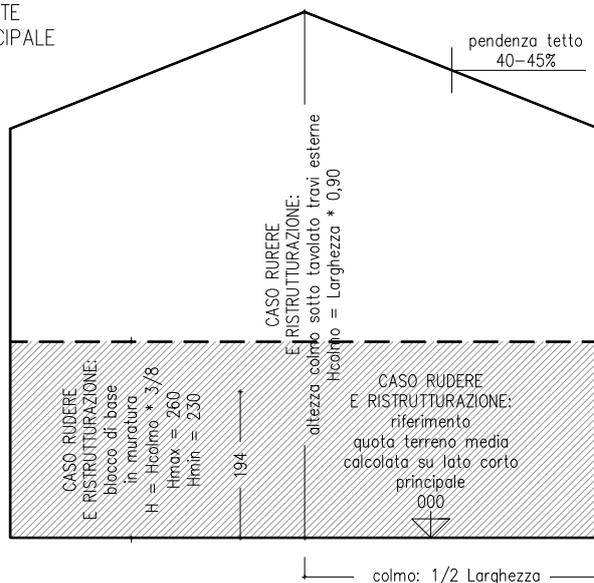
scala 1:100

## CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



PIANTA

FRONTE PRINCIPALE



## CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- fori a piano primo con modulo 1:1 o 2:1 con riquadratura in legno di larice o abete (architrave può coincidere con catena della capriata sul fronte valle o trave di banchina sui fronti lunghi) e chiusura con tavole o con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite due canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

**B**

scala 1:100

posizioni ammesse dei fori finestra

eventuali fori inseriti centrali alla pannellatura di tamponamento rapporto altezza/larghezza = 1

fori inseriti eliminando 1 modulo ligneo orizzontale di tamponatura possibilità di creare un grigliato orizzontale su tutto il modulo 1:1 del foro

su fronte principale ammesso 1 foro su timpano o eventuale grigliato in legno verticale con listoni o listelli

è ammesso 1 foro di grandi dimensioni corrispondente al modulo 1:1 del foro tradizionale eliminando tutta la tamponatura

pendenza tetto 40-45%

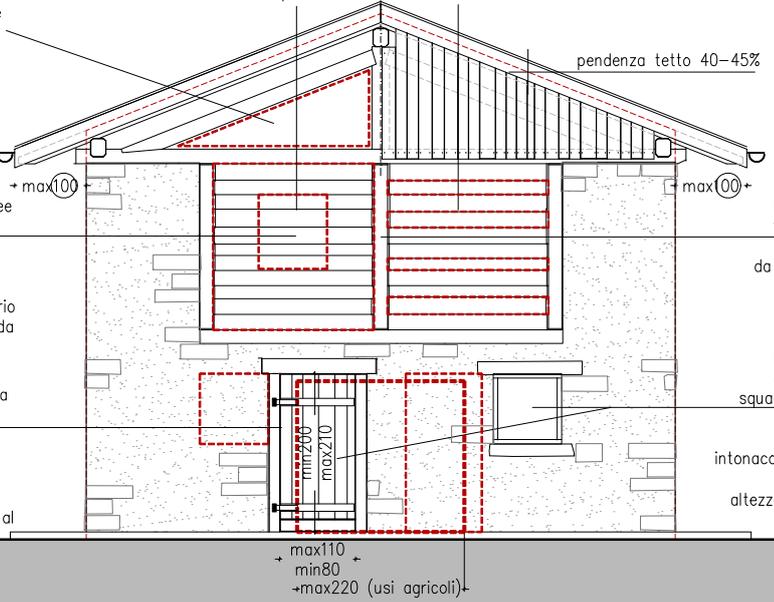
FRONTE PRINCIPALE LATO VALLE

la tamponatura dei fori, realizzata con tavole lignee o tondame lavorato al grezzo di sezione minima 15cm, si deve legare alle spallette in legno con incastro secondo un binario maschio-femmina come da tradizione

fori porta con architrave: pietra squadrata o trave in legno  
spallette: legno, intonaco grezzo o sassi (la porta in questa categoria tipologica è ammessa anche centrale al fronte)

asta verticale di irrigidimento fuori piano della tamponatura del foro da inserire tra fori di modulo 1:1

fori finestra con architrave: pietra squadrata o trave in legno  
spallette: legno, intonaco grezzo o sassi rapporto altezza/larghezza = 1

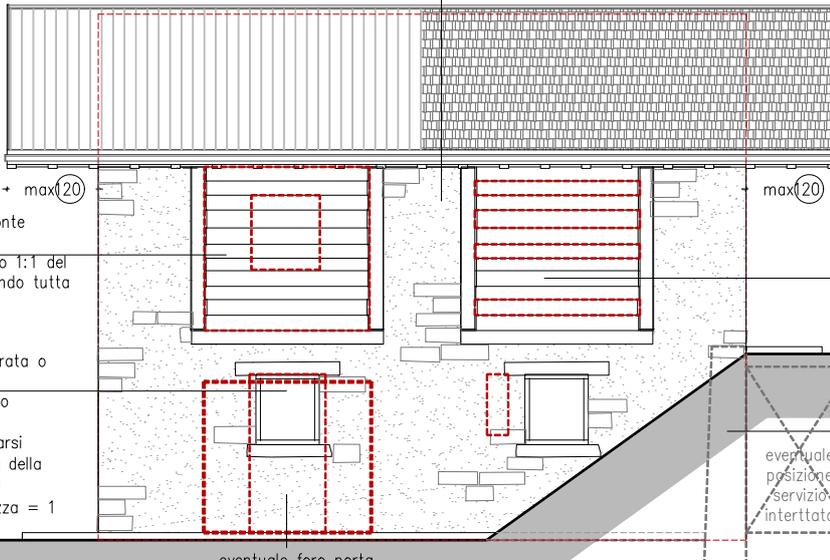


se lunghezza fronte lungo minore di 8m è possibile sostituire il setto centrale a piano primo con un'asta verticale in legno come sul fronte principale, così da creare un foro modulo 2:1

eventuali fori inseriti centrali alla pannellatura di tamponamento rapporto altezza/larghezza = 1

eventuale foro di grande dimensione tra i moduli lignei se non realizzato su fronte principale corrispondente al modulo 1:1 del foro tradizionale eliminando tutta la tamponatura

fori finestra con architrave: pietra squadrata o trave in legno  
spallette: legno, intonaco grezzo o sassi (le finestre devono trovarsi dentro la fascia definita della apertura a piano primo) rapporto altezza/larghezza = 1



FRONTI LATO LUNGO

\* posizioni fori non indicativi  
\*\* in alternativa alle finestre a piano terra sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

fori inseriti eliminando 1 modulo ligneo orizzontale di tamponatura possibilità di creare un grigliato orizzontale su tutto il modulo 1:1 del foro

eventuale muro di sostegno del terreno rivestito in pietra sboccata a corsi orizzontali o sub-orizzontali in continuità con setto edificio

eventuale foro porta se non realizzabile sul fronte principale a valle (vedi misure fronte principale) se foro per uso agricolo da realizzare in asse con le spallette foro a piano primo

ammessa la possibilità di spostare il foro anche in posizione asimmetrica rispetto all'asse centrale del fronte, in questo caso la sagoma del foro deve essere contenuta su una metà del fronte

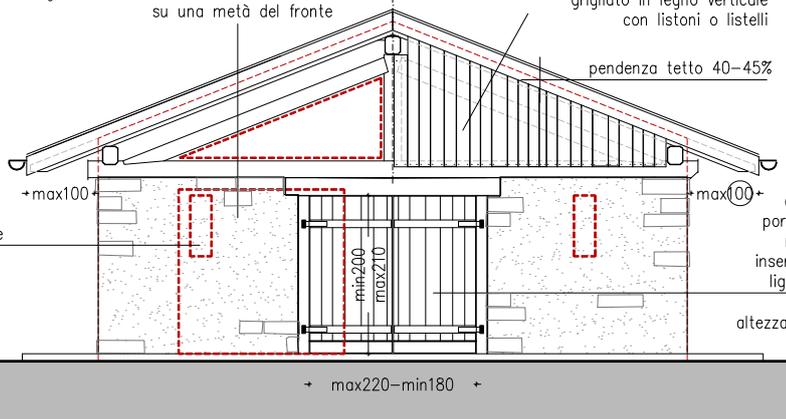
su fronte monte ammesso il foro su timpano o eventuale grigliato in legno verticale con listoni o listelli

pendenza tetto 40-45%

FRONTE LATO MONTE

sono ammessi dei fori a feritoia per l'areazione

ammesso 1 foro porta di dimensioni max220-min160 inserito tra i moduli lignei del blockbau spallette: legno altezza/larghezza = -



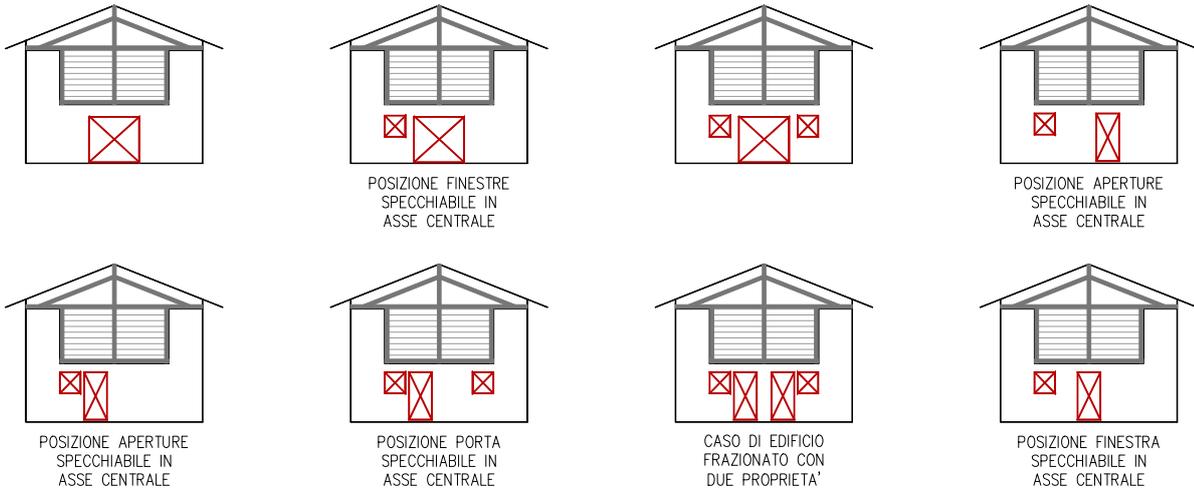
**SCHEMI FINESTRE**

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

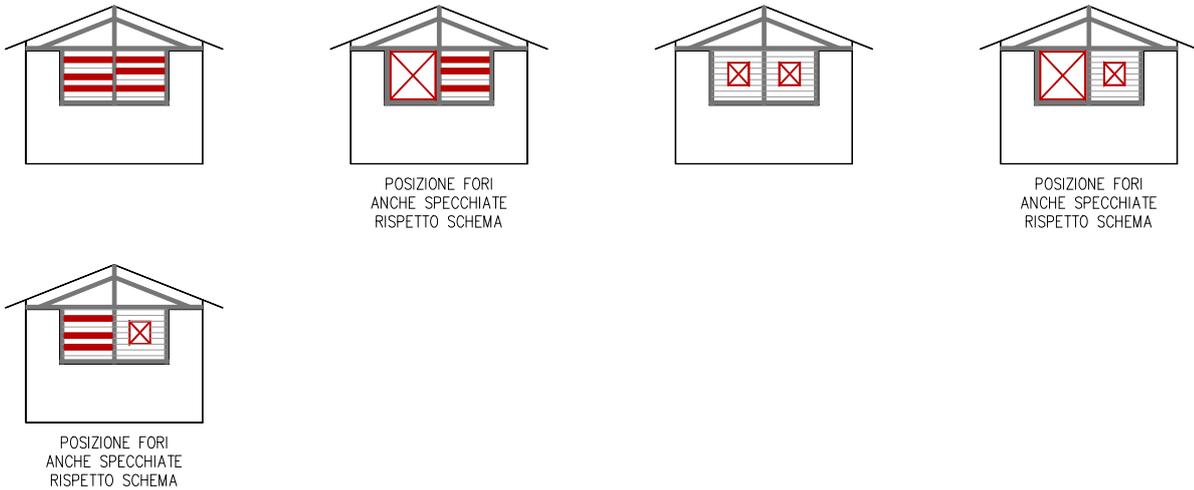
**B**

**FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA**

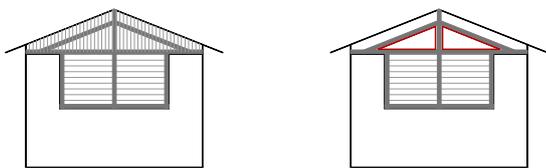
scala 1:300



**FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO**

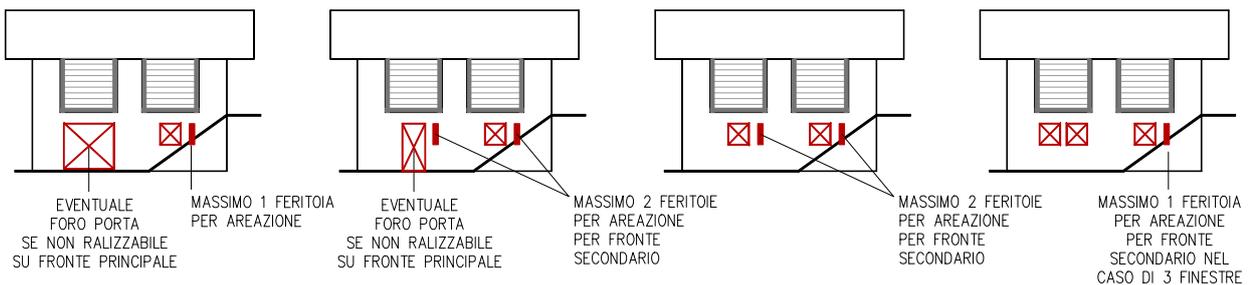


**FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO**



**FRONTE SECONDARIO: PIANO TERRA**

(schema fori anche per fronte opposto)

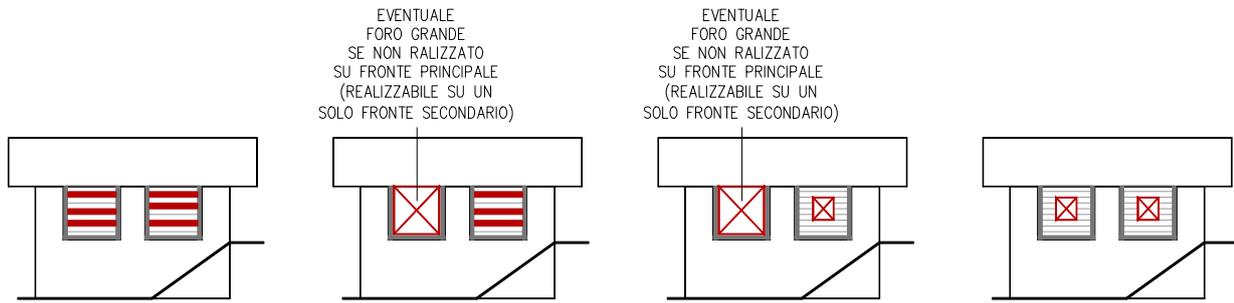


SCHEMI FINESTRE

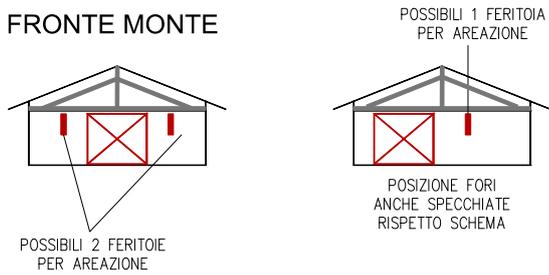
**B**

FRONTE SECONDARIO: PIANO PRIMO  
(schema fori anche per fronte opposto)

scala 1:300



FRONTE MONTE



FRONTE MONTE: TIMPANO

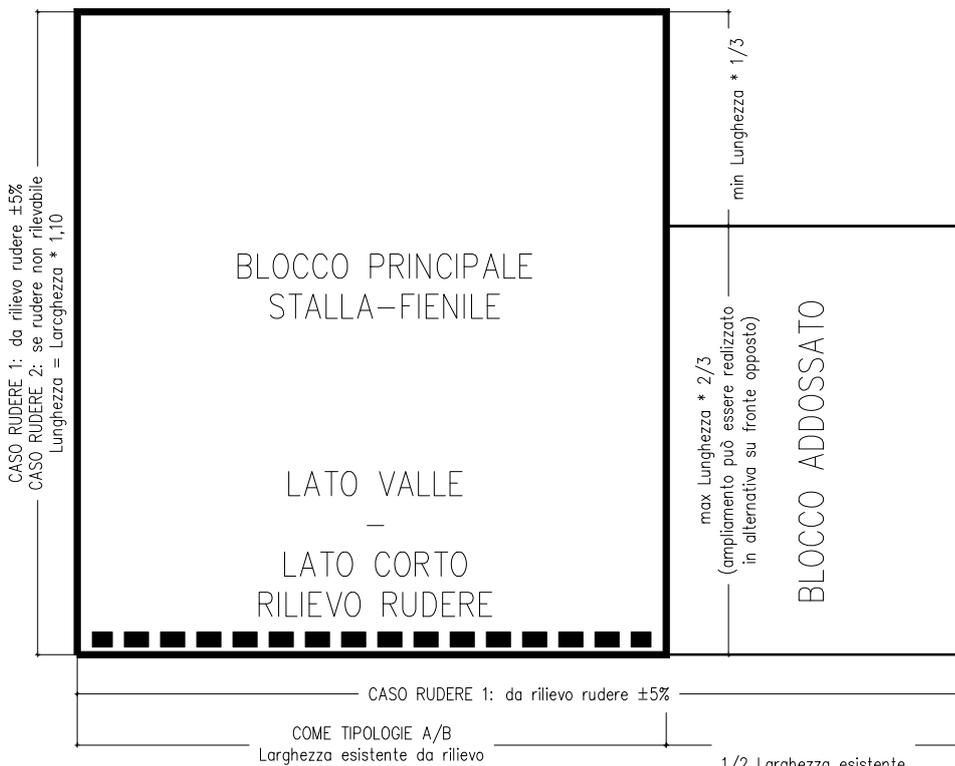


# TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: STALLA-FIENILE B2

## CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

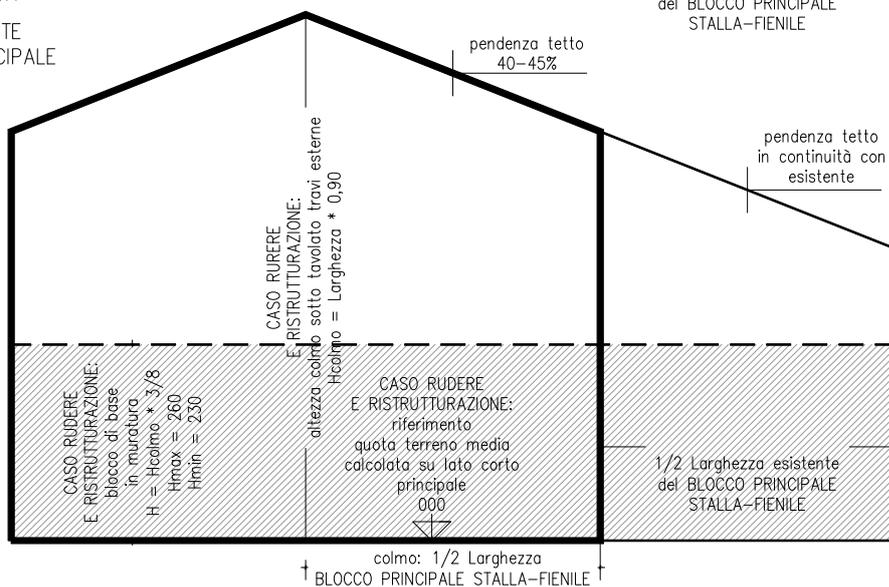
scala 1:100

### CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



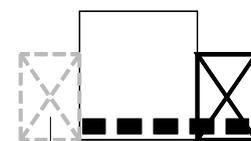
PIANTA

FRONTE PRINCIPALE

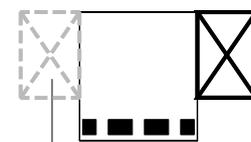


Schemi posizionamento ampliamento addossato a blocco principale stalla fineile

■ ■ lato valle



possibile posizione su altro fronte lungo



possibile posizione su altro fronte lungo

### CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente sotto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- fori a piano primo con modulo 1:1 o 2:1 con riquadratura in legno di larice o abete (architrave può coincidere con catena della capriata sul fronte valle o trave di banchina sui fronti lunghi) e chiusura con tavole o con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
- timpano e banchina perimetrale tipologia realizzativa a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 40-45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentite tre canne fumarie interne al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"

scala 1:100

posizioni ammesse dei fori finestra

eventuali fori inseriti centrali alla pannellatura di tamponamento rapporto altezza/larghezza = 1

fori inseriti eliminando 1 modulo ligneo orizzontale di tamponatura possibilità di creare un grigliato orizzontale su tutto il modulo 1:1 del foro

ammesso 1 foro inserito sulle parti non in muratura (il foro dovrà trovarsi dentro la fascia definita della apertura a piano primo)

su fronte principale ammesso foro su timpano o grigliato in legno verticale con listoni o listelli

è ammesso 1 foro di grandi dimensioni corrispondente al modulo 1:1 del foro tradizionale eliminando tutta la tamponatura

eventuale parte in muratura con altezza allineata a appoggio banchina fino ad asse fascia apertura del piano terra tamponatura superiore in tavolato verticale

FRONTE PRINCIPALE LATO VALLE

la tamponatura dei fori, realizzata con tavole lignee o tondame lavorato al grezzo di sezione minima 15cm, si deve legare alle spallette in legno con incastro secondo un binario maschio-femmina come da tradizione

fori porta con architrave: pietra squadrata o trave in legno spallette: legno, intonaco grezzo o sassi (la porta in questa categoria tipologica è ammessa anche centrale al fronte)

fori finestra con architrave: pietra squadrata o trave in legno spallette: legno, intonaco grezzo o sassi rapporto altezza/larghezza = 1

non ammessi fori su parte ampliamento a piano primo

non ammessi fori su questa parte di blocco principale stalla-fienile fronte lungo

ammessa 1 foro porta e 1 foro finestra (anche di dimensioni diverse da quelle del blocco principale) con medesime caratteristiche costruttive e di materiali del blocco principale

FRONTI LATO LUNGO

\*ATT. fronte opposto lato lungo vedere scheda TIPOLOGIA ARCHITETTONICA B  
\*\*posizioni fori non indicativi  
\*\*\* in alternativa alle finestre a piano terra sono ammesse le feritoie per areazione nello stesso numero

ammesso 1 foro finestra con architrave: trave legno, pietra squadrata oppure corrispondente a intradosso prima trave blockbau spallette: legno, intonaco grezzo o sassi rapporto altezza/larghezza = 1  
in aggiunta alla finestra ammessa anche 1 feritoia per areazione

FRONTE LATO MONTE  
\*posizioni fori tipo feritoia non indicativi

ammesso 1 foro porta o in alternativa 1 foro finestra con medesime caratteristiche costruttive e di materiali del blocco principale

su fronte monte ammesso il foro su timpano o eventuale grigliato in legno verticale con listoni o listelli

sono ammessi dei fori a feritoia per l'areazione

ammesso 1 foro porta di dimensioni max220-min180 inserito tra i moduli lignei del blockbau spallette: legno altezza/larghezza = -

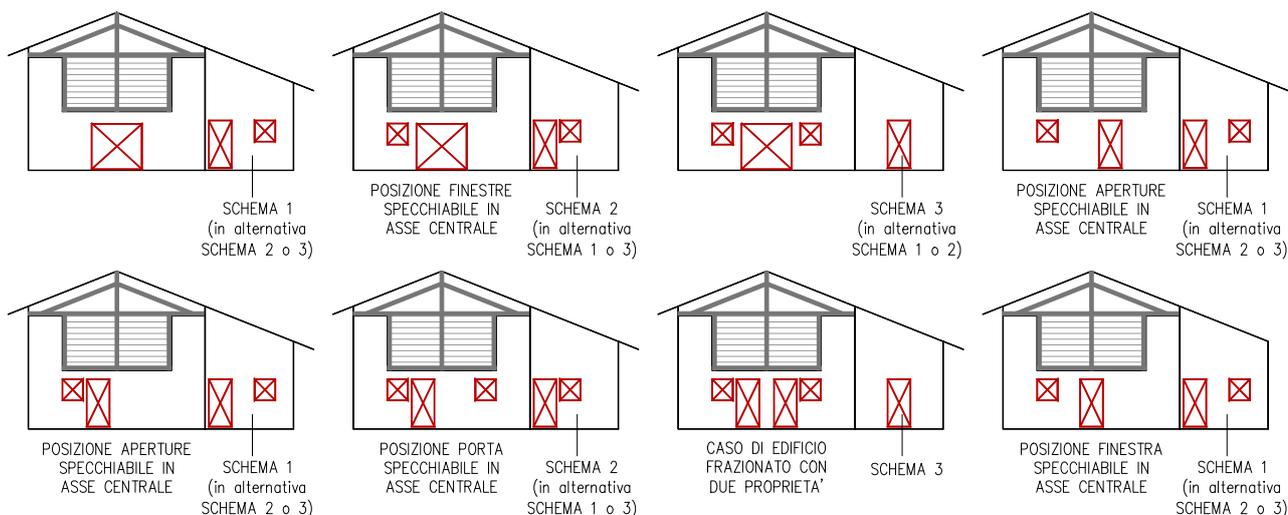
**SCHEMI FINESTRE**

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

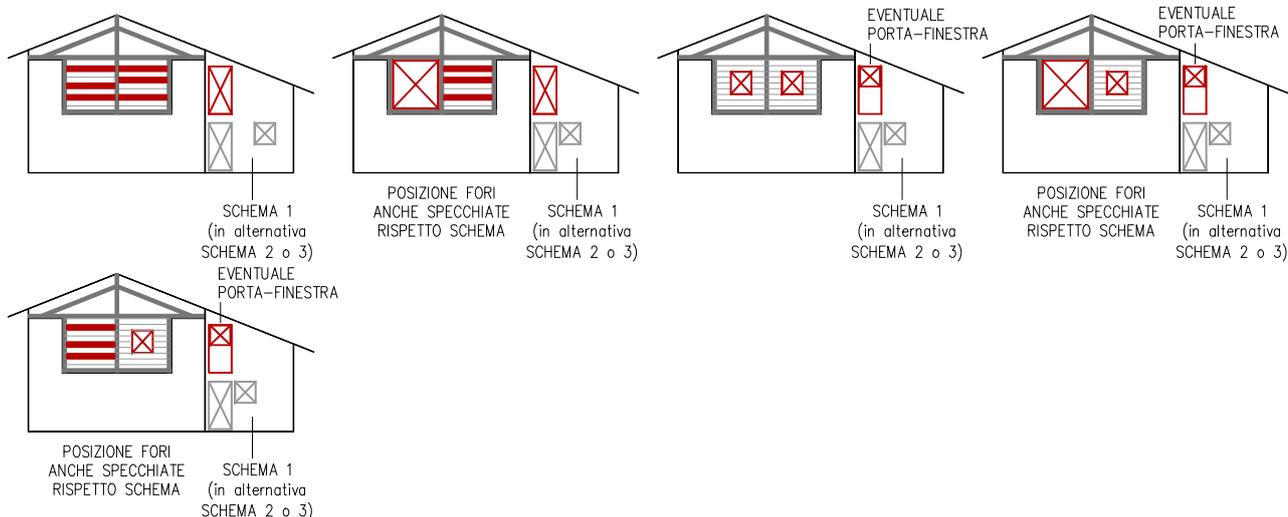
**B2**

FRONTE PRINCIPALE: PIANO TERRA

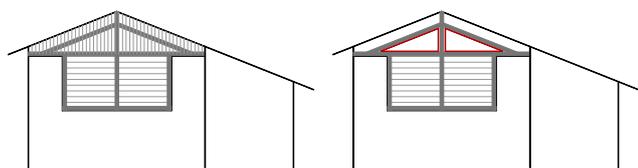
scala 1:300



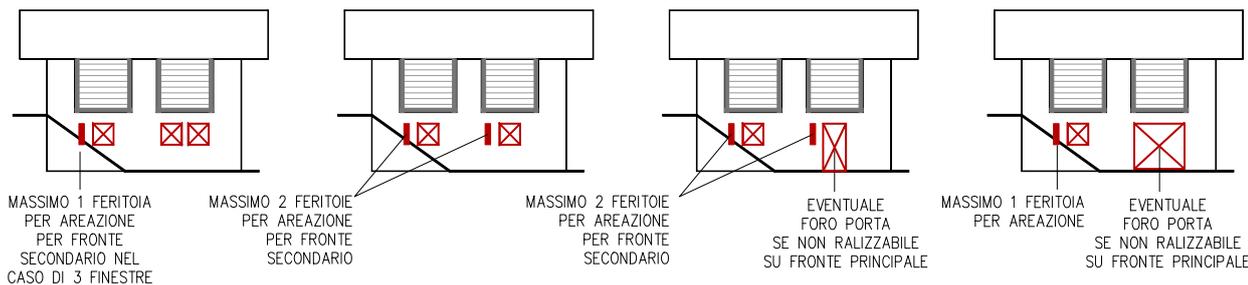
FRONTE PRINCIPALE: PIANO PRIMO



FRONTE PRINCIPALE: TIMPANO



FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO TERRA

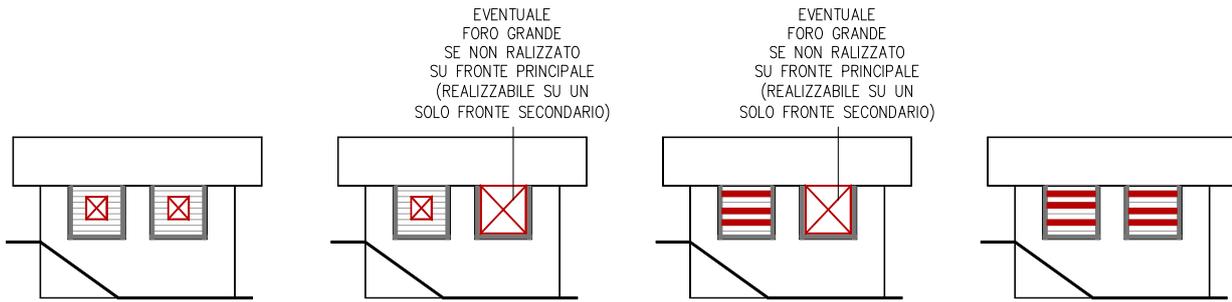


**SCHEMI FINESTRE**

**B2**

**FRONTE SECONDARIO SENZA AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO**

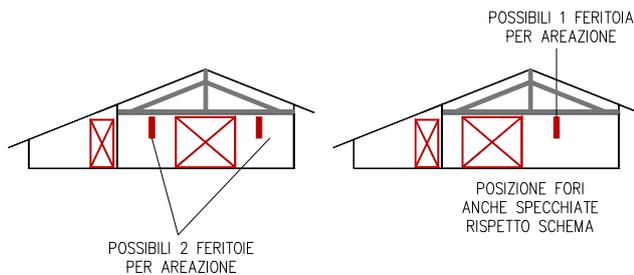
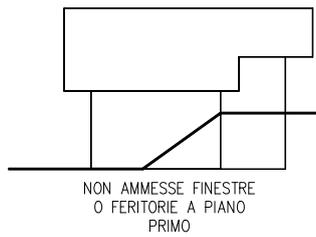
scala 1:300



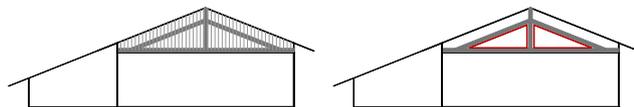
**FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO TERRA**



**FRONTE SECONDARIO CON AMPLIAMENTO: PIANO PRIMO**



**FRONTE MONTE: TIMPANO**

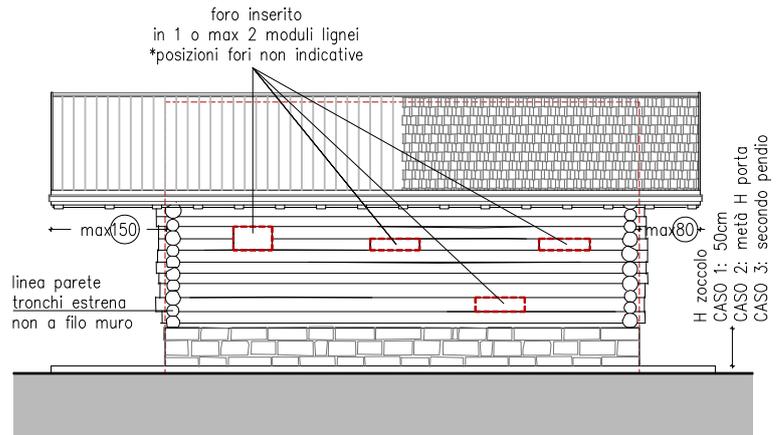
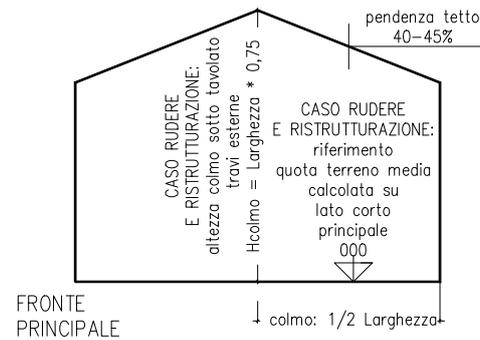
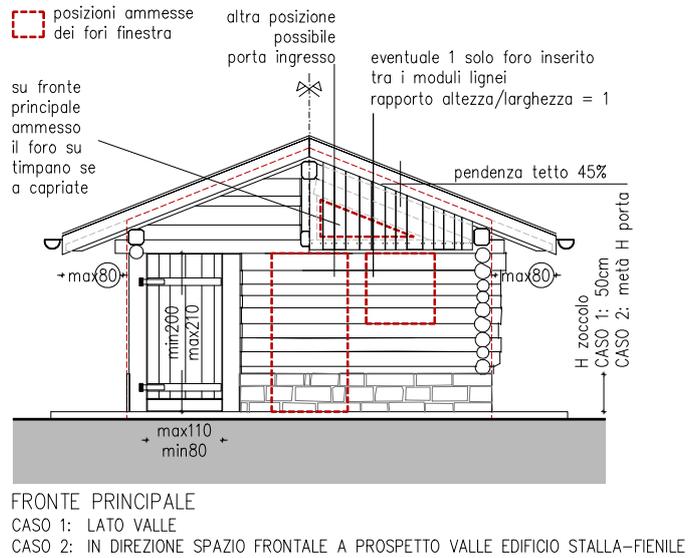
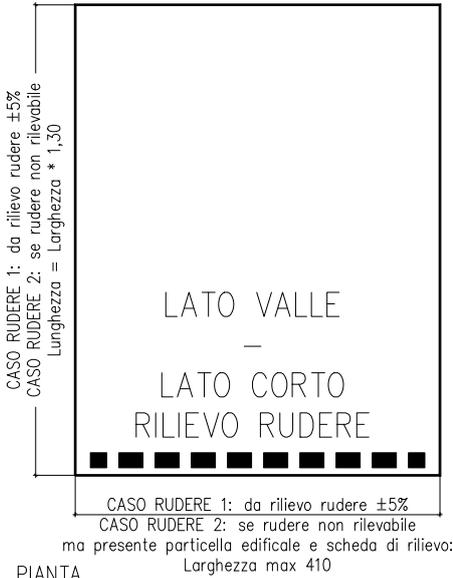


# TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO C

## CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

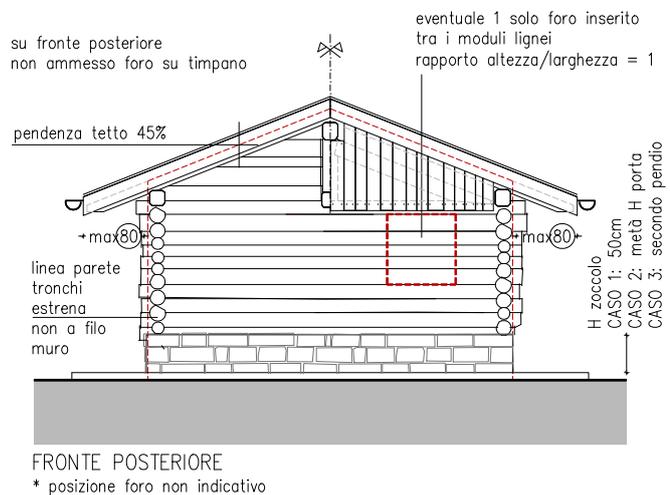
scala 1:100

### CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



### CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- zoccolo in muratura o CA rivestito esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali, per questa tipologia non è ammesso intonaco grezzo
- alzato in blockbau in larice o abete, disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm, teste del tondame lavorato al grezzo e disposto irregolare (struttura portante interna in XLAM o muratura)
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"



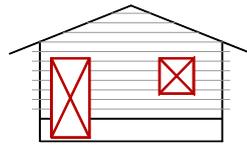
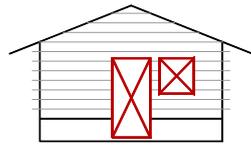
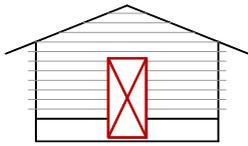
**SCHEMI FINESTRE**

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

**FRONTE PRINCIPALE**

**C**

scala 1:200

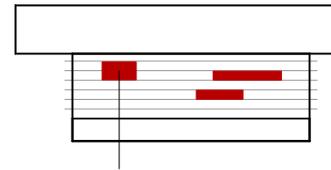
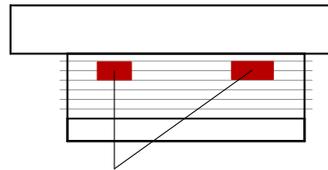
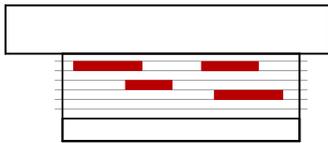


POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE

POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE

**FRONTE LATO LUNGO:**

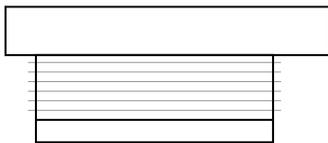
**LATO VALLE (o IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE DIFICIO STALLA FIENILE)**



FORI DA  
2 MODULI LIGNEI

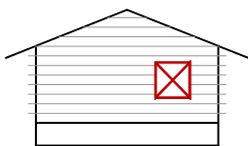
FORI DA  
2 MODULI LIGNEI

**FRONTE LATO LUNGO: LATO MONTE**



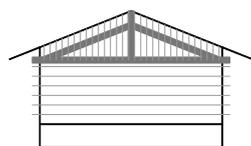
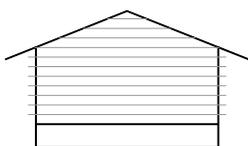
NON AMMESSE FINESTRE  
O FERITORIE

**FRONTE LATO CORTO: OPPOSTO A PRINCIPALE**



POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE

**FRONTE PRINCIPALE E OPPOSTO: TIMPANO**

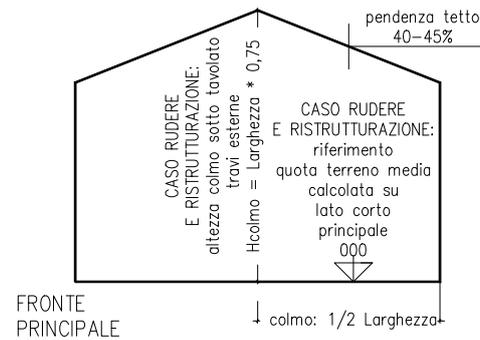
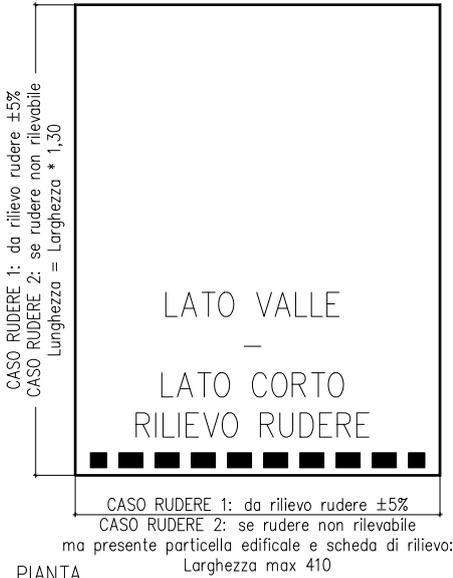


# TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO D

## CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

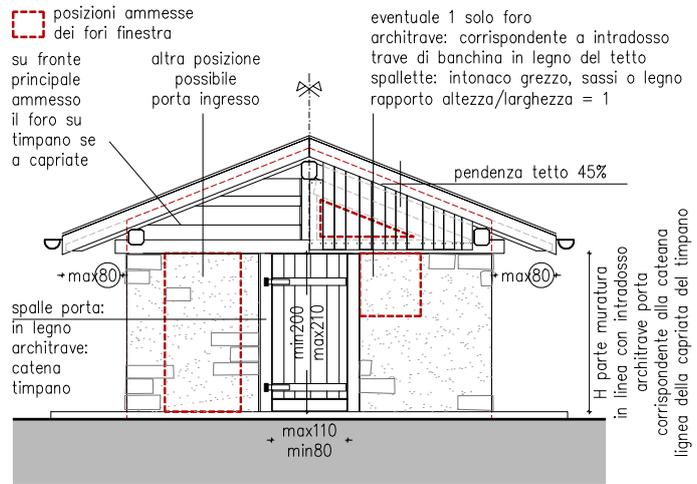
scala 1:100

### CARATTERISTICHE DIMENSIONALI



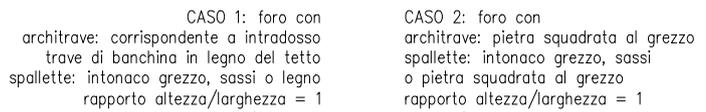
### CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata in muratura con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo o rivestita esternamente in pietra sbazzata a corsi orizzontali o sub-orizzontali (eventualmente setto in pietra consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- timpano e banchina perimetrale larice o abete con tipologia realizzativa:
  1. a blockbau disposto con tondame di diametro irregolare e di dimensione minima 15cm
  2. a capriate con tamponamento del timpano in tavolato grezzo di larice disposto in verticale
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"



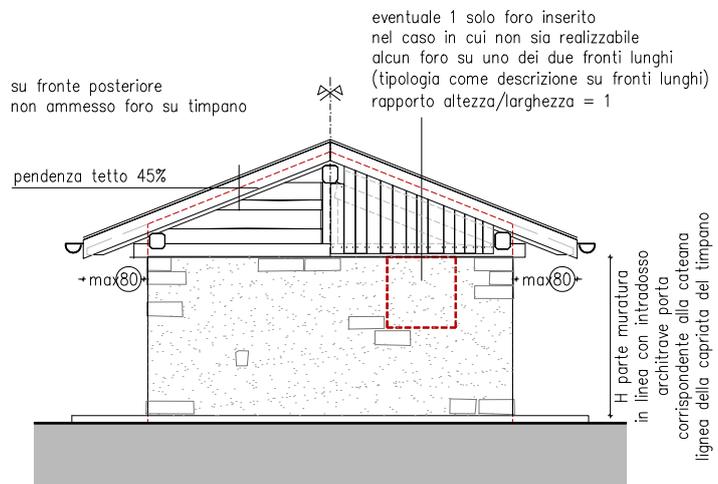
### FRONTE PRINCIPALE

CASO 1: LATO VALLE  
 CASO 2: IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE EDIFICIO STALLA-FIENILE  
 \*in alternativa alla finestra è ammessa una feritoria per areazione



### FRONTI LATO LUNGO

- \* posizioni fori non indicativi
- \*\* su fronte opposto realizzabile una sola finestra
- \*\*\* in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero



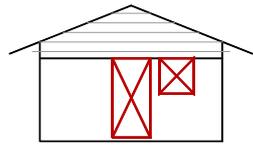
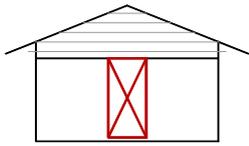
### FRONTE POSTERIORE

- \* posizioni fori non indicativi
- \*\*in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

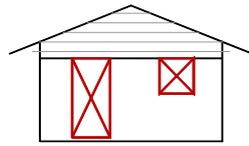
**SCHEMI FINESTRE**

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica  
FRONTE PRINCIPALE

**D**  
scala 1:200



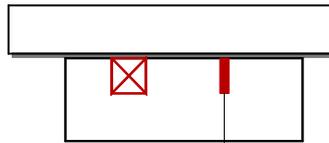
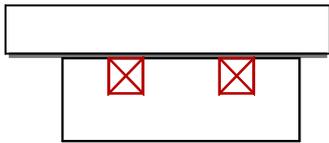
POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE



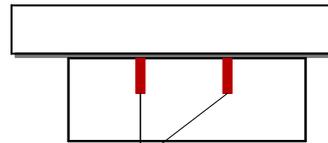
POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE

**FRONTE LATO LUNGO:**

LATO VALLE (o IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE DIFICIO STALLA FIENILE)

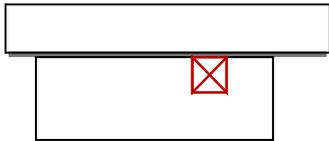


SOSTITUZIONE  
DI 1 FINESTRA  
CON 1 FERITOIA  
DI AREAIONE

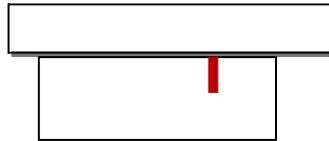


SOSTITUZIONE  
DI ENTRAMBE LE FINESTRE  
CON FERITOIE  
DI AREAIONE

**FRONTE LATO LUNGO: LATO MONTE**

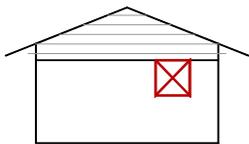


AMMESSE 1 FINESTRA  
O IN ALTERNATIVA  
1 FERITORIA



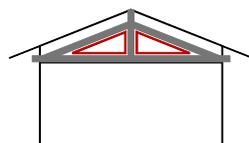
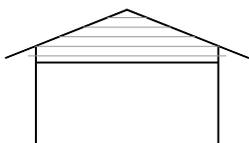
AMMESSE 1 FINESTRA  
O IN ALTERNATIVA  
1 FERITORIA

**FRONTE LATO CORTO: OPPOSTO A PRINCIPALE**



POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE

**FRONTE PRINCIPALE E OPPOSTO: TIMPANO**

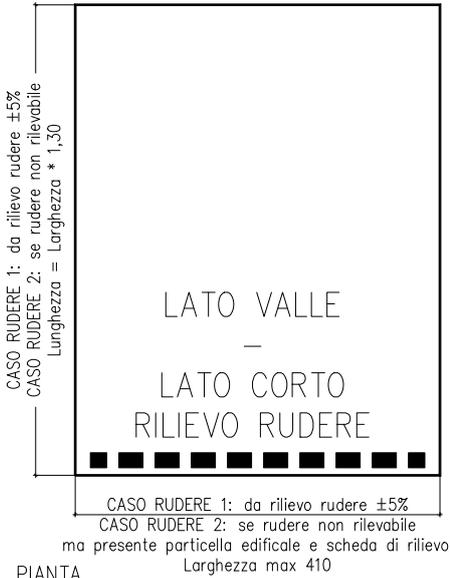


# TIPOLOGIA ARCHITETTONICA: CASCINELLO E

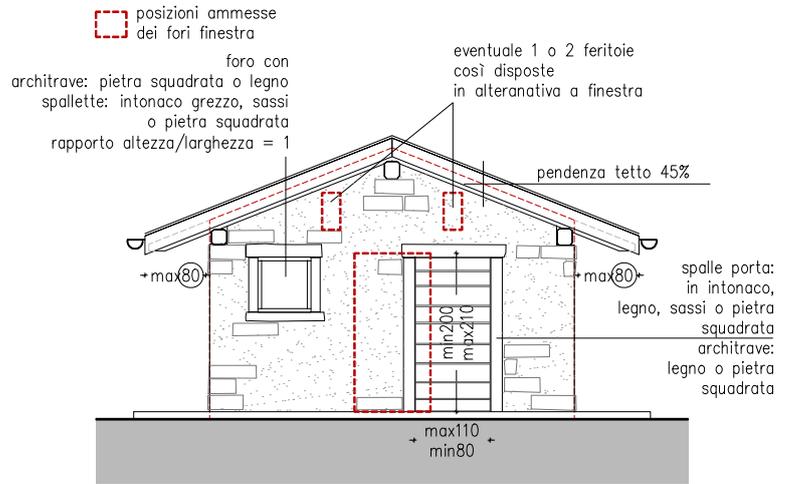
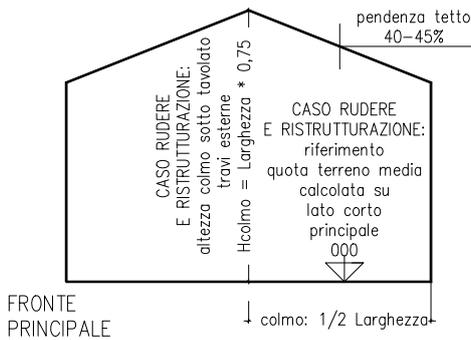
## CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

### CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

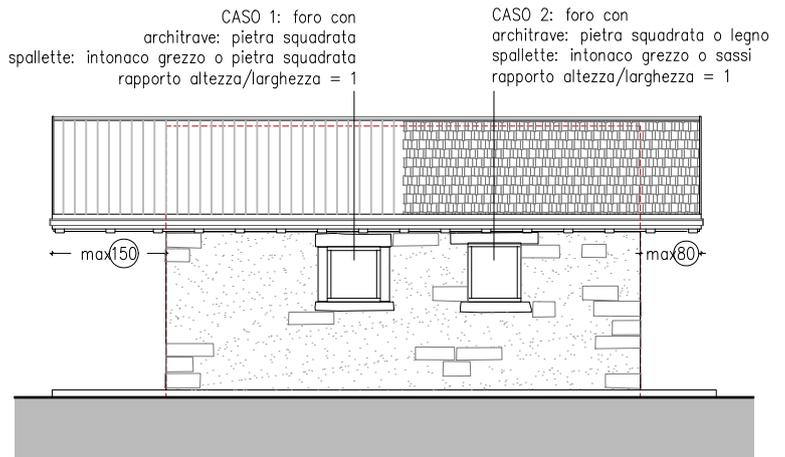


PIANTA



FRONTE PRINCIPALE

CASO 1: LATO VALLE  
 CASO 2: IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE EDIFICIO STALLA-FIENILE  
 \*in alternativa alla finestra è ammessa una feritoria per areazione

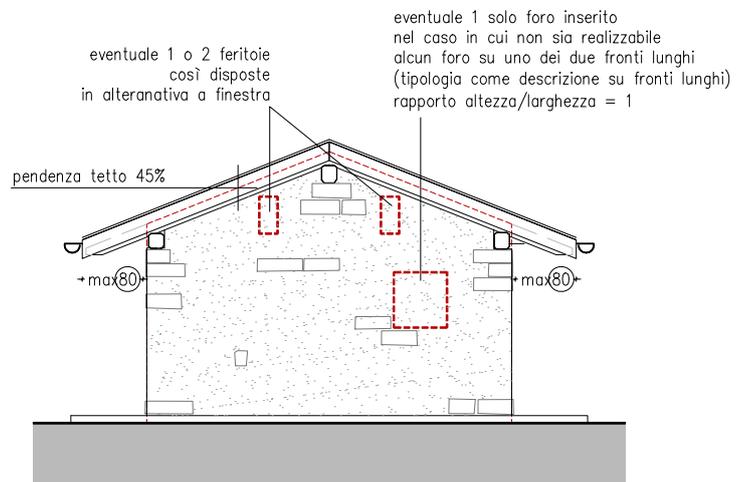


FRONTI LATO LUNGO

\* posizioni fori non indicativi  
 \*\* su fronte opposto realizzabile una sola finestra  
 \*\*\* in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

### CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- fondazioni a platea o travi in CA, ammessi igloo
- alzata e timpano in muratura con finitura esterna ad intonaco di calce al grezzo (eventualmente setto in pietra e consolidato internamente con muratura armata - betoncino)
- tetto a due falde (pendenza 45%) con manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- consentita una sola canna fumaria interna al perimetro dell'edificio (si veda tipologie comignoli consentiti)
- consentita coibentazione solo lato interno
- se tetto isolato, per ridurre spessore esterno del pacchetto va usato sistema costruttivo a travetti "passafuori"



FRONTE POSTERIORE

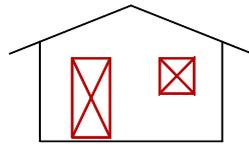
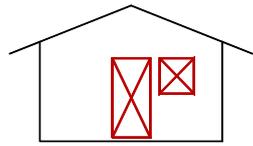
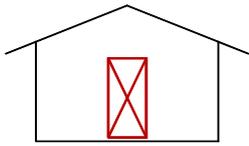
\* posizioni fori non indicativi  
 \*\* in alternativa alle finestre sono ammesse le feritorie per areazione nello stesso numero

**SCHEMI FINESTRE**

Si vedano le specifiche costruttive, i materiali, le proporzioni delle aperture secondo scheda tipologica

**FRONTE PRINCIPALE**

**E**  
scala 1:200

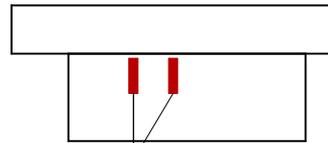
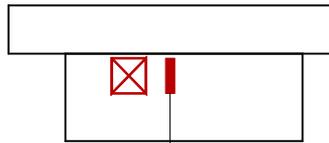
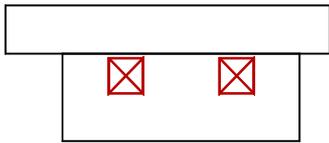


POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE

POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE

**FRONTE LATO LUNGO:**

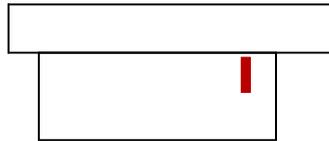
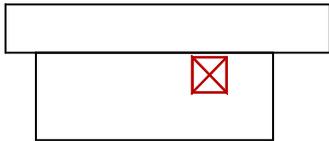
LATO VALLE (o IN DIREZIONE SPAZIO FRONTALE A PROSPETTO VALLE DIFICIO STALLA FIENILE)



SOSTITUZIONE  
DI 1 FINESTRA  
CON 1 FERITOIA  
DI AREAIONE

SOSTITUZIONE  
DI ENTRAMBE LE FINESTRE  
CON FERITOIE  
DI AREAIONE

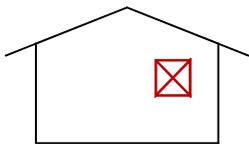
**FRONTE LATO LUNGO: LATO MONTE**



AMMESSE 1 FINESTRA  
O IN ALTERNATIVA  
1 FERITORIA

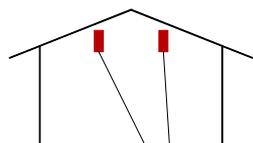
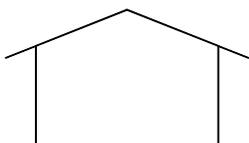
AMMESSE 1 FINESTRA  
O IN ALTERNATIVA  
1 FERITORIA

**FRONTE LATO CORTO: OPPOSTO A PRINCIPALE**



POSIZIONE FINESTRE  
SPECCHIABILE IN  
ASSE CENTRALE

**FRONTE PRINCIPALE E OPPOSTO: TIMPANO**



2 FERITOIE  
PER AREAIONE  
SU TIMPANO

# LEGNAIE E DEPOSITI ATTREZZI SU CA' DA MONT

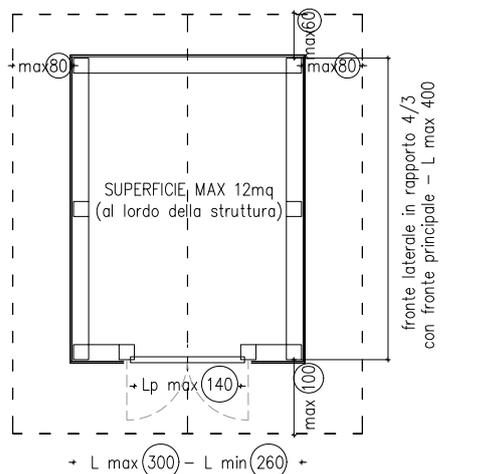
CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E DIMENSIONALI

scala 1:100

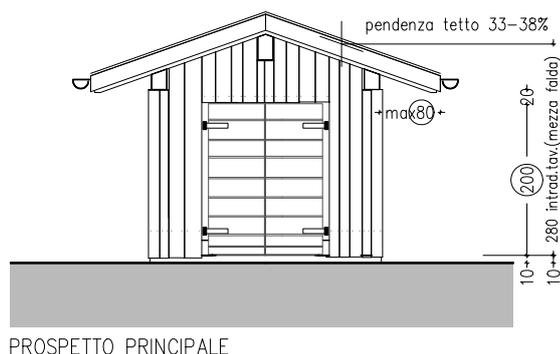
## TIPOLOGIA 1\* (STACCATO DALL'EDIFICIO DI PERTINENZA)

\*legnaia ammessa solo per CA' DA MONT di TIPOLOGIA A e TIPOLOGIA B se già utilizzata a fini abitativi non permanenti

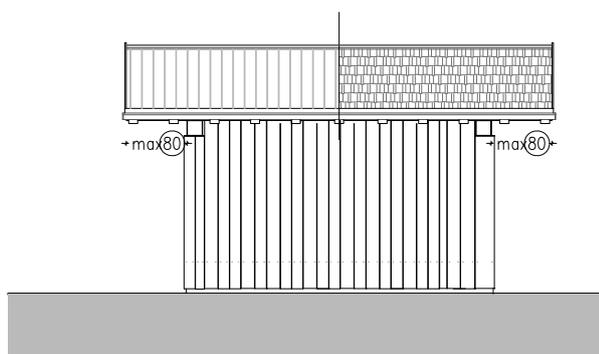
### CARATTERISTICHE DIMENSIONALI:



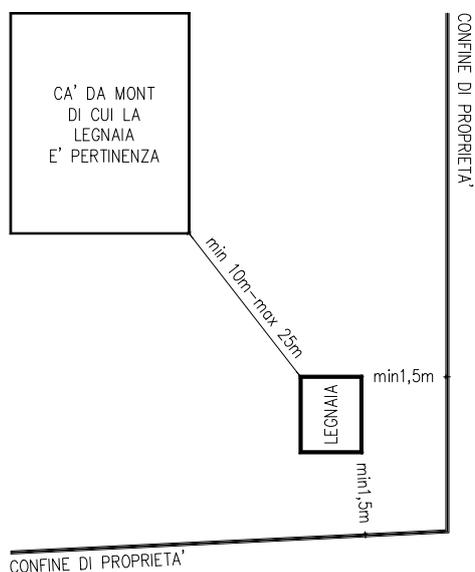
- superficie massima 12mq
- fronte laterale in rapporto 4/3 o 1 con fronte principale (stretto)
- lunghezza massima del fronte principale 3m
- altezza massima a mezza falda 2,8m
- apertura massima su fronte principale 1,4m
- non sono ammesse finestre
- distanza da edificio di cui è pertinenza minima 10m massima 25m
- distanza da confine proprietà minimo 1,5m
- sono ammesse distanze diverse previo parere della Commissione Edilizia Comunale



PROSPETTO PRINCIPALE



PROSPETTO LATERALE



SCHEMA POSIZIONAMENTO-DISTANZE

### CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE E MATERIALI:

- struttura portante in legno a telaio in larice o abete
- le tavole verticali in legno di larice o abete dovranno avere dimensioni in larghezza variabili
- platea in CA piena, non sono ammessi igloo, posata unicamente sul perimetro delle pareti perimetrali
- non sono ammessi marciapiedi perimetrali
- tetto in legno a falde (pendenza 33-38%)
- manto di copertura in lamiera graffiata, o a scandole in legno di larice
- per le parti lignee vanno evitate vernici colorate o tinte di altre essenze
- non è ammessa posa isolamento sulle falde del tetto